L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 48 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE*, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

S. S. Pio XII ai predicatori della Quaresima

Nel ritorno degli uomini a Dio sta la salvezza del mondo

CITTA' DEL VATICANO, 25

Questa mattina, secondo la consuetudine, il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza i predicatori quaresimalisti i quali prima dell'udienza avevano fatto la professione di Fede e prestato giuramento nelle mani del Vice Gerente di Roma, S. E. mons. Traglia, in rappresentanza dell'em.mo Cardinale Vicario.

Assistevano all'udienza, oltre il segretario del Vicariato di Roma, S. E. mons. Pascucci, S. E. mons. Giardini e S. E. mons. Colli, Vescovo di Parma.

All'udienza era pure presente un gruppo di Assistenti Ecclesiastici dell'A. C. I. che in questi giorni si sono raccolti per un corso di spirituali esercizi. Quest'anno, poi, erano anche presenti gli alunni del Pontificio Seminario Romano Maggiore con il rettore mons. Ronca e gli alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide. Fra gli alunni del Pontificio Seminario Romano vi erano 17 novelli sacerdoti e tra quelli del Collegio urbano 23 i quali rappresentavano 14 diverse nazionalità.

L'augusta parola

Il Santo Padre, che è stato fatto segno ad una imponente dimostrazione di filiale affetto, ha rivolto ai predicatori quaresimalisti un ispirato discorso che riproduciamo come abbiamo potuto apprenderlo dalle auguste labbra:

Quale santa adunanza, quale convegno sacerdotale è il vostro intorno a Noi, o diletti parroci dell'Urbe, di cui ci sono ben noti l'ardore apostolico, le quotidiane rinuncie, gli ardui sacrifici affrontati con letizia per il bene delle anime nella Diocesi Nostra particolarmente cara, e voi, sacri oratori, nell'iniziarsi del tempo accettevole e dei giorni di salvezza (2 Cor. 62) per il popolo cristiano! Il Nostro cuore si dilata (2 Cor. 6, 11), il nostro pensiero si eleva e spazia in quell'aura spirituale ove ci pare udire risuonare la vostra voce proclamante le alte verità della Fede e della morale cristiana secondo lo spirito di S. Paolo che pur erudito come era nelle paterne tradizioni (Gal. 1, 14), non credeva di sapere altra cosa fra i figli della sua potente parola se non Gesù Cristo e questo Crocifisso (1 Cor. 2, 2). Nel Dio crocifisso è il sublime compendio di tutta la sapienza dell'araldo apostolico: la sua croce — non più patibolo di morte, ma faro di vita e di resurrezione — come tromba sui pinnacoli dei templi e delle cattedrali deve scendere nei cuori e nelle profondità delle anime a rianimarvi, purificarvi, rinnovarvi quella vita che vi innestava il Battesimo, vi cresceva la Grazia, vi insidiavano la passione ed il nemico; quella vita che è radice di una vita eterna fuori della caducità della carne. Ma che è mai la vita eterna cui velano ed offuscano allo sguardo dell'anima la nebbia ed il fallace incanto delle cose terrene?

«*Haec est autem vita aeterna: ut cognoscant Te solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum*» (Joann. 17, 3): *così proclamava ai suoi discepoli il Salvatore del mondo nella preghiera al Divino Padre, alla vigilia della Sua Passione e Morte.*

La conoscenza del solo vero Dio e di Gesù Cristo, messo del Padre: ecco la vita eterna che ha quaggiù il suo albore e nel cielo i fulgori del suo meriggio senza tramonto.

Onde Noi vivamente ci compiacciamo che alla predicazione quaresimale di quest'anno lo zelantissimo e carissimo nostro Cardinale Vicario abbia per i sacri oratori assegnato di esporre ed illustrare ai fedeli i sei articoli del Credo, che trattano del solo vero Dio uno e trino; dell'origine e caduta dell'uomo per la cui salvezza il Figliolo di Dio si incarnò, patì e morì al fine di rigenerarci a nuova vita, essendo, Egli col Padre e con lo Spirito Santo, il vero Dio e la vita eterna, come parla il prediletto discepolo Giovanni (1 Joann. 5, 20).

I punti centrali

Dio, l'uomo, il divino Mediatore tra Dio e l'uomo non sono forse i punti centrali intorno a cui si raggruppano le verità della nostra Fede ed in pieno si assomma la scienza del fine e dei mezzi che ci guidano al nostro supremo destino? Senza di essa come può l'uomo quaggiù schivare i sentieri del male e camminare per la retta via della salute e della virtù?

Voi siete pastori delle vostre pecorelle; voi siete padri dei vostri figli spirituali; voi siete medici delle anime inferme; parlate all'uomo germoglio di un mattino, del suo Dio che dall'eternità, fuori di ogni tempo, Uno nella Natura e Trino nelle Persone, vive, ama ed opera in luce ineffabile ed inaccessibile con le sue proprie forze a intelletto creato (Cfr. 1, Tim. 6, 16); — parlate all'uomo di lui medesimo che, fatto ad immagine e somiglianza divina, e ribellatosi poi al suo Creatore, precipitato in un abisso di male «ancora è bello e grande nella sua rovina»; — parlate all'uomo di Gesù Cristo il quale essendo nella forma di Dio e eguale a Dio, annichilando se stesso, presa la forma di servo, fatto simile agli uomini e, per condizione, riconosciuto quale uomo, umiliò se stesso, fatto obbediente fino alla morte ed alla morte di croce (Phil. 2, 6-8).

Le conseguenze della negazione di Dio

Il popolo e la società hanno bisogno di conoscere Dio: i tremendi avvenimenti, a cui oggi assistiamo, sono principalmente la conseguenza e quasi la nemesi della negazione di Dio e della irreligiosità che, come un contagio, perturba e corrompe l'anima dei popoli e, come un incendio, minaccia di pervadere l'Europa ed interi continenti; e al tempo stesso sono una prova per mezzo della quale il Signore, con voce potente, vuole richiamare il genere umano alla Fede ed al servizio divino.

E' questo, diletti figli, il primo grande ufficio della vostra predicazione: ricondurre gli uomini alla conoscenza del vero Dio personale: «Ut cognoscant Te, solum Deum verum»; affinchè essi tornino a camminare alla sua presenza nel timore e nell'amore ed imparino di nuovo a dirigere ogni loro opera dai più segreti pensieri a tutte le loro azioni, secondo la sua legge.

«Accedite ad Eum, et illuminamini» (Psal. 33, 6). Dio è luce e padre dei lumi; il lume del suo volto è segnato nella nostra ragione: come un baleno dell'infinita sua verità è il lume donatoci dalla Fede. Insegnate all'uomo le vie di accostarsi a Lui e di esserne illuminato; additategli la via per la quale l'uomo sale dalle creature a Dio, con il solo lume naturale della ragione; additategli la via per cui la verità divina, che trascende l'intelletto umano, scende a noi rivelata senza aiuto di dimostrazioni, per essere udita e creduta; indicategli il culmine del cammino quando la mente umana sciolta dal legame delle cose sensibili si innalzerà a vedere quello che supera tutte le capacità dei sensi, alla contemplazione intuitiva delle verità rivelate da Dio.

Dio mostrerà veramente in Se stesso, come disse a Mosè, ogni bene (Ex. 33, 19); e anche quaggiù bene perfetto dell'uomo altro non è che il conoscere in qualunque modo Dio.

Ma chi mai si studia di conoscere Dio? Chi lo cerca per le vie della verità? Chi si solleva alla scienza della Fede? Date uno sguardo alle assemblee dei sapienti del mondo, alle aule della scienza, ai volumi dei filosofi moderni, ai ricetti di tante famiglie. Interrogate i dotti immersi nella indagine dei misteri della natura, degli eventi dei popoli, dello spirito umano e chiedete loro: chi è Dio? Che pensano e che credono di Dio?

Che pensano gli uomini di Dio?

Per molti, Dio è di nuovo il Dio ignoto degli ateniesi; e apparirebbe un redivivo Paolo di Tarso, chi negli aeropaghi del sapere moderno, sempre avidi di novità, ai nuovi alunni dello Stoa e di Epicuro parlasse o svelasse un Dio creatore dell'universo e di tutto il genere umano da un solo sulla faccia della terra; un Dio non lontano da noi nel quale viviamo, ci muoviamo e siamo, non simile agli artefici dei pensamenti umani; un Dio, che non curando i tempi dell'ignoranza, intima di fare penitenza a tutti gli uomini; che, con giustizia, giudicherà nel giorno fissato, per mezzo di un Uomo stabilito giudice da Lui col risuscitarlo da morte (Act. 17-18-31).

In altri tempi meno superbi dei nostri, anche gli studiosi delle diverse scienze si gloriavano di ascoltare nei pubblici Atenei i maestri di Teologia, di questa superiore sapienza; mentre ora, se negli adulti non è più vanto l'ignoranza di Dio, è spesso un lamento che si riversa sopra scuole ed aule, le quali alle anime naturalmente e sacramentalmente cristiane, sottraevano o negavano o avvelenavano non meno il latte che il solido cibo della divina dottrina.

Non è forse fatto per Dio lo spirito dell'uomo e inquieto di riposarsi in Lui? Nei giorni del dolore e del terrore, del disagio e della sventura, quando esso scava nella profondità del suo passato, quando mira intorno le rovine dell'incredulità e del disprezzo di Dio, in se stesso, nella famiglia, nella società; quando sente nel suo intimo ridestarsi l'obliato grido del cuore, come nella solitudine di un deserto, sorge, curva la fronte e muove là ove suona una parola amica e saggia che lo richiama al meditabondo pensiero di se stesso, ai ricordi religiosi, ai piedi di Dio.

Appagate, saziate, guidate, o sacri oratori, questo impeto dell'anima umana verso Dio che agita tanti spiriti oggidì, come prima del Cristianesimo agitava l'intelligenza di tanti filosofi, discordanti fra loro, che pure dissero tante verità anche se con mescolanza di errori; così Aristotile, principe del pensiero, stato vent'anni alla scuola di Platone, ebbe a scrivere che il futuro della felicità umana è a noi ignoto: Tò méllon áfanés emin (Ethic. Nicom. 1, I, Cap. X); *desiderò senza dubbio quella verità che avrebbe quietato il suo desiderio* (Purg. 3, 41-42); *perchè la ragione umana, per potente che sia, non può vedere tutto, non può «trascorrer la infinita via, che tiene una sustanzia in Tre Persone»* (Purg. 3, 35-36).

Ormai la verità di Dio è discesa dal cielo e ci ha manifestato e fatto conoscere in Dio il Padre che ci ha donato il suo divino Figliolo per nostra salute e lo Spirito Santo, che ambedue ci hanno donato per santificarci nell'amore.

La Fede ci sublima sopra ogni sapere umano, sopra tutti i sapienti di Atene e di Roma, i quali seppure dal governo dell'universo si elevarono alla cognizione di Dio autore e ordinatore del mondo, non seppero rettamente, quale creatore ed ancora più erronea fu la idea che ne ebbe il volgo: evanuerunt in cogitationibus suis (Rom. 1, 21).

L'immanentismo moderno

E non vaneggiano forse intorno a Dio anche non pochi sapienti moderni che ne fanno la finzione del volante loro pensiero o lo immedesimano col mondo? Ridite a chi vi ascolta, o diletti figli, ciò che l'apostolo Paolo diceva ai fedeli del suo tempo: Videte ne quis vos decipiat per philosophiam et inanem fallaciam secundum traditionem hominum, secundum elementa mundi, et non secundum Christum (Colos. 2, 8).

Questa filosofia, secondo la tradizione degli uomini, non è già la vera e santa, ma la falsa filosofia dell'incredulità e dell'errore, che invece di salire dalla conoscenza delle creature a quella di Dio, mentre quella della Fede scende da Dio a noi per rivelazione, va vagando ed errando nel labirinto delle vuote fallacie e nega e rifiuta il rationabile obsequium (Rom. 12, 1) *a un Dio che parla, a Cristo sapienza di Dio incarnata, lume nei tempi dell'umanità decaduta* (Cfr. 1 Petr. 2, 9).

Povera quella filosofia che in mezzo all'immensa luce del Vangelo, si riprofonde superbamente vaneggiando nella pagana ignoranza ed oscurità del mondo futuro. Oh! la grandezza della fede!

Voi ben vedete come essa insegni la nobiltà dell'origine dell'uomo, segnata in fronte dall'immagine e similitudine divina, rifulgente di mirabili doni: già re del creato, sbalzato dal suo trono per superbo fallo: che pure dopo la sua rovina si leva con i lampi della sua mente e con l'industre sua mano e con la libertà dell'arbitrio, gigante in faccia al creato, lo travalica sulle ali del suo pensiero e poggia ancora per la via dei cieli con la ragione sorretta dalla Fede a conoscere ed adorare e invocare nella sua caduta il Dio che lo creò.

Quest'uomo voi lo avete innanzi a voi presso gli altari intorno ai vostri pergami. Insegnategli come la cognizione di un Dio, nel cui nome di Padre, Figlio e Spirito Santo fu lavato dalla colpa originale e fatto erede del cielo, ha da scendere dalla mente nel cuore, dall'intelletto nella volontà per destarvi ed infiammarvi l'amore, perchè principalmente con l'amore si aderisce a Dio, si ripara la lontananza passata, si ravviva la Fede, senza il cui fondamento tutto rovina nel costume della famiglia, nel consorzio del prossimo. Rammentategli pure che è polvere e in polvere ritornerà (Gen. 3, 19), ma da questo ricordo che lo umilia in se stesso e gli fa vedere la fugacità della vita e della figura di questo mondo prenda il balzo a sollevarsi più in alto verso Dio che lo attende al termine della sua giornata, per giudicarne l'opera e lo risusciterà alla fine dei secoli.

La morte stipendio del peccato

Questa è l'unica, qualunque cosa si sogni da antichi e nuovi veggenti di Samo o del Gange transmigrazione dell'anima umana da questa valle d'esilio al Tribunale di Cristo: Statutum est hominibus semel mori; post hoc autem iudicium (Hebr. 9,27).

Onde, dice S. Agostino, altro non è il tempo della presente vita che un correre alla morte. Nihil est aliud tempus vitae huius quam cursus ad mortem (De Civ. Dei 13, 10). *Dio aveva creato l'uomo dotato di immortalità; stipendio del peccato è la morte* (Rom. 6, 23); *ma il primo uomo fu più credulo alla negazione di Satana che, memore della minaccia di Dio, e col suo peccato, travolse seco tutta la sua progenie nel baratro dell'ignoranza e della malizia, della debolezza e della concupiscenza e nella polvere del sepolcro.*

Ecco l'umanità bandita dal luogo di delizie, randagia sulla faccia della terra, curva sul suo sudore, a chiedere un pane alla gleba che le offre triboli e spine, nemica di sè stessa nella lotta per questo pane sudato, irrorante, col sangue dei suoi figli, i campi bagnati del suo sudore. Ecco l'uomo decaduto. Ecco quel primo e solo peccato, commesso nell'uomo e nel possesso di tanta felicità, peccato così grande da rimanerne in un solo uomo condannato e punito tutto il genere umano. Chi solleverà questo infelice fino dall'aurora nel suo viaggio, caduto per le vie del mondo? Chi ne laverà la colpa? Chi ne curerà le ferite? Quale persona potrà per lui dire ad un Dio offeso: perdona?

Niuno vale a sciogliere e lavare la sua colpa se non l'unico mediatore di Dio e degli uomini l'uomo Cristo Gesù (I, Tim. 2, 5), il verbo di Dio fatto carne ed abitante in mezzo a noi (Joann. 1, 14). Egli nascerà dalla Vergine, sarà grande e sarà chiamato figliolo dell'Altissimo e il Signore Iddio gli darà la sede di Davide suo Padre, e regnerà sopra la casa di Giacobbe in eterno, ed il Regno non avrà fine (Luc. I).

Sarà il promesso Datore della giustizia; caccerà dal mondo il nemico dell'uomo; porterà sopra di sè le infermità e le iniquità dei figli di Adamo; sarà sacerdote e vittima a placare la Divina Giustizia e riconciliare il cielo e la terra. Generato dal padre nell'oggi dell'eternità e concepito di Spirito Santo nel giorno della sua carne nascerà adorato dagli Angeli, dai Pastori dei greggi e dei popoli; e in quel momento, in ispirito, saranno rigenerati quanti credono in Cristo, generato non bisognoso di rigenerazione. Il Battesimo, che egli vorrà ricevere dal Battista, nulla troverà in lui da lavare e cancellare, come la morte nulla troverà in lui da punire.

Nel suo Battesimo e nella sua morte trionferà non la miseranda necessità, ma la misericordiosa volontà del novello Adamo, che da solo toglie il peccato del mondo, come uno solo, l'antico Adamo, aveva messo il peccato nel genere umano; ed egli, togliendo quell'uno, toglierà insieme tutti gli altri peccati che vi troverà aggiunti (Cfr. August. Enchiridion C. 47-50; Migne. Pl., T. 40 Col. 255-256). *Predicate questo mistero dei misteri, che illumina il chiudersi del sacro tempo della Quaresima, somma di Misteri, che sfolgorano e a vicenda si danno luce e chiarezza, senza che l'umana ragione presuma di penetrarne il fondo; perchè il fondo è l'abisso dell'incomprensibile consiglio della Trinità Divina nella storia della caduta e della redenzione del genere umano. E' questo il secondo grande scopo della vostra predicazione quaresimale; gli uomini di oggi, in gran parte abbagliati dal vivo splendore del progresso materiale, in quasi tutti i campi sono divenuti ciechi e chiusi alla luce delle verità soprannaturali; cosicchè, non soltanto a queste essi stessi più non credono, ma non comprendono nemmeno come la fede possa essere per altri ancora una realtà ed un valore.*

Cristo luce del mondo

Conducete queste anime alla cognizione ed all'amore di Cristo, luce del mondo, splendente nelle tribune dell'umanità e nelle generazioni che passano e che sopraggiungono sulla terra. Troppo poco, ancora, è conosciuto questo Re delle anime, che ci ha tratto nella luce fuori della potestà delle tenebre, ed in cui abbiamo la redenzione per mezzo del sangue di Lui, la remissione dei peccati. Egli è il mistero, da cui balena l'unità e la trinità di Dio: l'immagine di Dio invisibile e del Dio nascosto nella umana carne; in lui tutti i tesori della scienza e della sapienza, della grazia e della gloria; ed Egli è il capo del corpo della Chiesa.

Non è egli il mistero dei nostri Altari; il Dio presente e nascosto in mezzo a noi fino alla consumazione dei secoli? Il Redentore è troppo poco conosciuto ed amato. Chi mai ama ciò che non conosce? Vi sono anime che lo conoscono e lo amano, anime di fanciulli, di giovani e di giovinette, di vergini e di madri, di uomini e di eroi palesi e nascosti. Vi sono anime che lo conoscono ma temono di accostarsi a Lui e di sentirne la voce. Vi sono anime che lo conoscono e lo offendono. Vi sono anche che, per la tristezza dei tempi e dei maestri, lo ignorano e lo scoronano della divinità e della ineffabile sua bontà, che si arretrano nel paganesimo e gridano col procuratore Festo a Paolo, predicante Cristo:

Insanis Paule (Act. 26-24).

La "divina stoltezza,,

Per i gentili, per gli stolti che si credono sapienti, Cristo Crocefisso è stoltezza, come scandalo per i giudei. Ma la stoltezza di Dio è più saggia degli uomini e più forte degli uomini è la debolezza di Dio. Dubiterete, voi, di predicare questa stoltezza e debolezza di Dio, alla quale piacque, per mezzo della stoltezza della predicazione, di salvare i credenti? Non è forse Cristo virtù e sapienza di Dio? (1 Cor. 1). *Oh! Se il mondo più lo conoscesse! Se più si avvicinasse alla virtù e sapienza divina che, della sua Croce, elevata sul Golgota, ha fatto la cattedra e il faro per illuminare i popoli e trarre a sè l'universo! Già tante regioni della terra ha illuminato; già ha vinto il mondo ed atterrato i molti idoli, che giacciono infranti ai piedi della sua Croce; ma nel cuore dell'uomo, prono al male dalla sua adolescenza, si ergono ancora indomiti gli idoli delle concupiscenze e dell'orgoglio, i quali ripugnano alla pace data e lasciata da Cristo ai suoi discepoli.*

Quando verrà quel giorno che tutto il mondo sarà di Cristo, e che di tutte le sue pecorelle sviate e raminghe si faccia un solo Pastore e un solo ovile?

Predicate, diletti figli; parlate del figlio di Dio fattosi uomo e sacrificatosi sul Calvario per la salute dell'uomo; parlate all'uomo della sua origine e della sua caduta, a sollevarlo dalla quale il Figlio di Dio scese dal cielo; parlate di Dio vivente in tre Persone distinte, nell'unità della sua natura eterna: Dio sapiente, onnipotente, Dio creatore, restauratore, santificatore e rimuneratore di quei che lo temono ed amano con un premio superante ogni desiderio nel gaudio di essere simile a Lui e contemplarlo manifesto fuori della caligine della fede, nei fulgori del teatro della eterna sua gloria e magnificenza. Sono queste le verità fondamentali della professione della nostra fede; verità che ci discoprono il nostro destino della vita di quaggiù, verità, senza la cui luce, l'uomo si assomiglia a quei sapienti, i quali non camminavano per un sentiero, ma andavano e non sapevano dove.

Araldi della parola di vita

Ma voi, diletti figli, araldi non della scienza di falso nome, bensì della parola di vita eterna, voi che in questo Centro della fede cattolica e della Cattedra di verità, partecipate della paterna Nostra sollecitudine per il bene del popolo dell'Urbe e per la sua sacra istruzione; voi sentite profondamente la dignità dello insegnare ai fedeli — col linguaggio semplice, chiaro, adeguato alla intelligenza del popolo — la Religione divina, continuatori e sostenitori, come siete, dell'opera della custodia e dello zelo dei supremi Pastori della Chiesa, in questo gregge loro particolarmente proprio. Risuoni la parola vostra dal pulpito, quasi eco della voce di Dio dal cielo, dal Sinai, dalla montagna di Galilea, dal Golgota.

Impari chi vi ascolta, che non basta nè giova quella conoscenza di Dio, che rigettano neppure molti fra i più malvagi per non apparire fra i più ciechi degli uomini e per foggiarsi una divinità, il cadere nelle cui mani non sia cosa orrenda (Cfr. Hebr. 10, 31) ma è necessaria quella conoscenza e quella fede, che prostra innanzi agli Altari ed ai sacerdoti, per diventare adorazione e supplica, pentimento e perdono, timore ed amore, desiderio e speranza di vita eterna e felice nella visione della Trinità beata.

La fiducia del premio

A così eccelso termine Dio ha risollevato dalla sua caduta l'uomo, perchè la fiducia del premio fosse di conforto nella lotta quotidiana contro le passioni, che sono misero retaggio degli infelici e gementi figli di Eva. Non sappiamo noi che è una milizia la vita dell'uomo sopra la terra? Che per il peccato, lo spirito umano decade dall'altezza della sua origine e della sua natura e si abbassa, si infanga e si avvilisce fra i viventi irragionevoli? Ai vostri ammonimenti il caduto apra gli occhi e miri l'abisso della sua rovina e del suo pericolo, apprenda la via del suo campo, e come il figliuol prodigo ritorni al Padre che lo aspetta, e festeggerà il riabbraccio. Siate padri amorevoli anche voi; il vostro sguardo ispiri compassione e invito; dal vostro labbro esca l'accento che ammaestra lo smarrito, che consola il pentito, che dimostra ai giovani il sentiero del bene e della virtù, che sostiene nei travagli e negli stenti del vivere cristiano i veterani della fatica del lavoro della pazienza, della costanza imperturbata, in mezzo all'alterna vicenda della gioia e del dolore.

I momenti del dolore e dell'angoscia non tardano mai, in questa grande valle della società umana, in cui scorrono i fiumi delle passioni, degli odii e degli amori, dei rancori e delle vendette, degli orgogli e degli abbattimenti. Un'onda incalza l'altra; e ognuno, al suo giorno, ha da bere al torrente delle lacrime. Che il cristiano, il misero, per la parola vostra, diletti figli, levi la fronte dal margine dell'affanno al divino Consolatore degli afflitti, Gesù Cristo, e alla fonte del suo cuore mite e umile si disseti in quel sangue, che imbianca le stole dei martiri e in quell'acqua che sale alla vita eterna!

Il vincolo dell'amore e della carità

In Lui si è unito il cielo e la terra, la culla di Betlemme e la Croce del Golgota; e per quale vincolo? Per il vincolo dell'amore: sic Deus dilexit mundum (Joann. 3-16). Quia fortis est ut mors dilectio (Can. 8-6). *Per voi siano i fedeli* instructi in caritate et in omnes divitias plenitudinis intellectus in agnitionem mysterii Dei Patris et Christi Jesu (Colos. 2-2).

Fate conoscere il mistero di Dio Padre e di Cristo Gesù; dalla conoscenza nascerà l'amore, dall'amore il dolore, dal dolore la costanza a Dio e l'unione con Lui, nel sacro convivio dell'Altare. «Siano i fedeli uniti in carità» (L. C.), *in quella carità cristiana che sembra purtroppo bandita dalla terra, ma che anche in mezzo ai più tragici contrasti, nulla perde della sua forza obbligatoria e sola può portare agli uomini quella prosperità e quelle benedizioni, che l'odio reciproco distrugge. Non vi meravigliate, diletti figli, se la nostra voce vorrebbe negli animi vostri trasfondere quella fiamma di fede, di carità e di zelo, che il pastorale ufficio e la sollecitudine paterna ci pongono in cuore per l'amato popolo romano.*

Negli articoli del simbolo apostolico, Noi sentiamo la voce di Pietro e degli Apostoli, primi araldi di Cristo, e vediamo risplendere il mattino e il sole della prima Pentecoste, che fu aurora della conversione del mondo, come della rigenerazione spirituale di ogni anima, macchiata dalla colpa del primo uomo, è fondamento la fede in Dio uno e trino e in Cristo Redentore del genere umano. Ad avvalorare, nella predicazione di questi sublimi Misteri il vostro zelo e la vostra voce, con la pienezza del Nostro paterno affetto, vi impartiamo l'Apostolica Benedizione».

Convoglio nemico nel Mediterraneo efficacemente attaccato dagli aerei

BOLLETTINO N. 263

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, normale attività operativa. Le condizioni atmosferiche proibitive hanno limitato l'attività della nostra aviazione.

I tre bombardieri segnalati mancanti nel bollettino di ieri sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale consueta attività di nostre colonne celeri e di aviazione. A Giarabub, continua la pressione nemica.

Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato un convoglio nemico in navigazione nel Mediterraneo affondando una nave di 3400 tonnellate e colpendone altra di 15.000 tonnellate carica di truppe.

Aerei nemici hanno effettuato un'incursione su Tripoli causando qualche ferito; danni materiali non rilevanti.

Nell'Africa Orientale, il nemico è riuscito, dopo un'accanita battaglia durata più giorni nel basso Giuba, a forzare il fiume in alcuni punti e a penetrare sulla sponda sinistra.

Negli altri settori, azioni di carattere locale. (Stefani).

Decorazioni al valore

a militari della I Armata

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla I.a Armata:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: Soldato Bonat Lorenzo fu Giovanni, nato a Primiero (Trento) 17.a Regg. Fanteria; soldato Palumbo Gennaro di Angelo, nato a Cotura (Cosenza), 17.o Regg. Fanteria; fante Funedda Luigi fu Teodoro nato a Scinimda (Oristano), 42.o Regg. Fanteria; fante Monticelli Pietro di Aldo nato a Milano, 42.o Regg. Fanteria; fante Macciò Luigino fu Stefano nato a Magione (Genova), 42.o Regg. Fanteria; fante Maschi Ettore di Attilio, nato a Milano, 41.o Regg. Fanteria; alpino Pancetti Matteo di Raffaello nato a Lucca, 2.o Regg. alpini; artigliere Deglialberti Carlo di Giuseppe, nato a Gabarga di Varzi (Pavia), 28.a Regg. artiglieria D. F. «Livorno».

Sono state inoltre concesse quattordici medaglie di bronzo al v. m. e due croci di guerra al v. m.

Tra una guerra e l'altra

Limiti di possibilità

per i cantieri anglo-americani

3.

Sulla gravità, per l'Inghilterra, della guerra sottomarina che sarà scatenata nelle imminenti settimane, le idee sono ormai chiare. Il discorso della Hofbrau di Monaco ha ribadito — se ce ne fosse stato bisogno — quello del berlinese Sporpalast.

Ma un supplemento di cifre esemplificatrici non è da respingere come superfluo. Gli inglesi «concedono» che la media settimanale delle tonnellate perdute è di novantamila per l'ultimo periodo; i calcoli tedeschi fanno ascendere la media a quote sensibilmente superiori. (Controllare in proposito gli odierni bollettini).

Comunque, con tutta probabilità le «ammissioni» britanniche dovranno essere nei prossimi mesi ben altre.

Se studiamo la parabola degli affondamenti subiti dall'Impero inglese nell'altra guerra troviamo che dal 1914 al 1917 il crescendo ebbe proporzioni catastrofiche. Nel primo anno di guerra gli inglesi registrarono al passivo 252.738 tonnellate di naviglio colato a picco; nel secondo 885.471; nel terzo 1 milione e 231.867; infine nel 1917 il bilancio annuale — il massimo raggiunto, perchè il 1918 segnò cifre inferiori, per quanto sempre considerevolissime — toccò tre milioni e 660.054 tonnellate!

E' istruttivo, poi, porre a confronto mese per mese — data l'analogia con la situazione che va maturando sui mari — i dati (desunti da fonte ufficiale d'oltre Manica) del 1917 per la Marina mercantile oggi schierata in campo a noi nemico.

Gennaio	tonn.	159.899
Febbraio	»	310.868
Marzo	»	352.344
Aprile	»	526.447
Maggio	»	355.293
Giugno	»	398.773
Luglio	»	359.539
Agosto	»	331.370
Settembre	»	186.647
Ottobre	»	261.873
Novembre	»	175.194
Dicembre	»	257.807

E' un'operazione elementare per qualunque osservatore rilevare che la punta massima dei successi conseguiti dalla flotta subacquea germanica corrisponde proprio al mese d'Aprile, che porta la buona stagione, e si prolunga con talune oscillazioni fino al mese di Agosto.

E' per questo che si parla tanto della Primavera. Una volta il bel tempo era monopolizzato dall'ispirazione dei poeti. Ma oggi la lirica è stata nettamente soppiantata dal genere epico.

Come potrà difendersi l'Inghilterra dall'assalto contro le sue linee di comunicazione e di rifornimento, essenziali per un prolungamento della resistenza ad oltranza?

Non è consigliabile scegliere la parte degli intrusi nel campo gelosamente riservato della tecnica bellica in genere e della tecnica della guerra navale in particolare.

Ci limitiamo a riesumare e ad allineare elementi di informazione e di comparazione per chi divide il nostro carattere di «profani».

Abbiamo già visto precedentemente l'entità globale del tonnellaggio su cui fa affidamento la Gran Bretagna per un regolare afflusso — di alimenti, di munizioni ed armi — dai Dominions e dall'America alla metropoli e alle zone dell'Impero gravitanti nel bacino del Mediterraneo.

In quale modo e in quale misura l'Ammiragliato può rimpiazzare il tonnellaggio che progressivamente si impoverisce?

I primi a non coltivare soverchie illusioni devono essere, in Inghilterra, proprio gli «uomini del mestiere», i quali conoscono molto bene le statistiche riguardanti le nuove costruzioni navali inglesi nella precedente guerra.

L'anno più produttivo fu il 1914, che però durante sette mesi era stato un anno di pace e aveva consentito uno sviluppo normale dell'attività dei cantieri: furono varate navi per 1.706.000.

Nel 1915 '16, '17 e '18 il naviglio varato fu rispettivamente di tonnellate 664.000; 630.000; 1.229.000 e 1.579.000.

Confrontando queste cifre con quelle, sopra riprodotte, relative alle perdite si ricava lampantemente il fatto che la più febbrile intensificazione delle nuove costruzioni non riempì che una minima parte dei vuoti creati dai sottomarini tedeschi.

Nè può ritenersi che la situazione sia oggi molto diversa da quella verificatasi nel conflitto mondiale.

E' perciò che dalla Gran Bretagna si guarda affannosamente agli Stati Uniti non solo per richiederne l'ausilio in prodotti alimentari e bellici, bensì anche per conservare in efficenza la flotta mercantile.

La Repubblica Americana ha già ceduto, attraverso enti ministeriali o grandi compagnie private di navigazione, un certo numero di navi e di piroscafi.

Ma anche per gli Stati Uniti si impone il problema delle nuove costruzioni: problema che si profila con aspetti tutt'altro che facili e brillanti.

Per quanto perfetta l'organizzazione industriale, per quanto esasperante la spinta della necessità, per quanto seducente il miraggio di ingenti lucri, certi limiti materiali restano insuperabili.

Anche su questo punto l'esperienza 1914-1918 insegna.

Nel biennio della partecipazione americana alla guerra i cantieri americani riuscirono a varare poco più di 2 milioni di tonnellate.

E' il Maresciallo Foch stesso che lo documenta nelle pagine dei suoi ricordi.

Così che, per i trasporti di truppe e di materiali, da una all'altra sponda dell'Atlantico, furono gli Stati Uniti che dovettero chiedere l'aiuto del naviglio inglese!

Paradossale, ma autentico.

Dopo l'offensiva navale della prossima primavera l'Inghilterra potrà essere in condizioni di ripetere le prestazioni del 1917 e 1918?

E' più che lecito dubitarne.

Egidio Cabianca

"Sparvieri„ e "Linci„ in piena attività

ZONA DI OPERAZIONI, 25
(Da uno degli inviati dell'Agenzia Stefani).

Anche ieri la nostra aviazione ha possentemente contribuito ad infliggere nuove perdite al nemico. Il tempo è stato proibitivo per i voli; ma ciò non ostante i nostri aerei da bombardamento, da ricognizione, e da caccia, si sono involati dai campi di Albania per martellare e logorare lo schieramento nemico.

Alle ore 11,30 una nostra formazione di bombardieri, costituita da *Sparvieri*, ha effettuato un bombardamento sull'importante obiettivo di Florina, ove era stato segnalato un forte concentramento di truppe greche. Tre nostri bombardieri non hanno fatto ritorno alla base. Nella mattinata una teoria incessante di formazioni di «Linci» hanno spezzonato la zona di Golico, eseguendo nel contempo preziosi rilevamenti fotografici. Nella zona di Klisura le nostre «Linci», avvistavano un campo nemico.

Incuranti della reazione controaerea, i nostri risobnitori, si tuffavano in picchiata rovesciando sul nemico il loro cario micidiale.

Nel pomeriggio la nostra caccia in scorta di protezione, e di vigilanza, nella zona di Klinsura, avvistava una formazione di *P Z L.* e di *Gloster*. I nostri valorosi cacciatori ingaggiavano subito battaglia, per quanto le condizioni atmosferiche fossero infernali a causa di un numeroso gruppo di nuvole che riducevano al minimo la visibilità. I cacciatori nemici venivano completamente sbaragliati e dispersi subendo gravissime perdite: cinque *Gloster* venivano abbattuti in fiamme, altri cinque cilpiti gravamente, non saranno arrivati lontani. Un nostro caccia è stato ripetute volte colpito alle ali, ma il pilota ha fatto ritorno incolume all'aeroporto di partenza. Un nostro cacciatore è rimasto leggeemente ferito. Tutta la nostra formazione da caccia è rientrata al completo.

In questa ultima settimana, il nemico ha potuto constatare, per le gravissime perdite subite, come pericoloso tentare di violare il nostro cielo e compiere azioni offensive sul nostro schieramento. Non una volta i piloti nemici sono riusciti a trovare via libera; ogni loro tentativo è stato dalla nostra arma aerea duramente stroncato.

Il rapporto dei Segretari federali

Vibrante indirizzo al Duce

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri rapporto ai Segretari Federali nella Sede Littoria, presenti i componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori.

All'inizio dei lavori, il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente indirizzo che è stato entusiasticamente acclamato dai gerarchi:

«I Segretari Federali del P.N.F. nell'assoluta certezza di interpretare l'unanime sentimento della Nazione, confermano al Duce la dura volontà dell'Italia, che combatte e lavora, di proseguire la lotta col più strenuo e accanito impegno, pongono la data del 23 febbraio dell'anno XIX tra le grandi giornate della Rivoluzione fascista.

Con fierissimo entusiasmo acclamano al Duce, la cui parola definitivamente chiarificatrice e ammonitrice, ritempra la fede del popolo italiano e lo guida verso i suoi ideali supremi: VITTORIA, ITALIA, PACE CON GIUSTIZIA». (Stefani).

Scossa di terremoto in Piemonte

TORINO, 25

L'Osservatorio del Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri ha registrato l'altra sera alle ore 22,13'25" una prima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio con una replica alle 22.19'. L'epicentro del movimento sismico si determinava a circa 100-110 chilometri a sud-est dell'Osservatorio, cioè in Valle di Gesso. Nessun danno si è registrato in città e nei dintorni.

Si ha notizia che le due scosse sono state pure avvertite in altre località della provincia di Cuneo con estensione verso le Prealpi liguri-occidentali. Nessun danno alle persone o alle cose.

La parola di Mussolini e di Hitler

preannuncio di azioni a vasto raggio

BERLINO, 25 sera

Tutta la stampa tedesca dedica oggi le sue prime pagine al discorso del Fuehrer pronunciato ieri alla Hofbrau, pubblicandolo integralmente insieme ad ampi articoli di commento.

I giornali fanno rilevare come le parole del Fuehrer riaffermino la sicurezza assoluta nella vittoria finale.

Sotto il titolo: «Discorso di marcia incontro alla vittoria», il *Voelkischer Beobachter*, esaminando gli avvenimenti politici degli ultimi venti anni, al centro dei quali la figura di Adolfo Hitler, come quella di Benito Mussolini, si ergono gigantesche, osserva come i nemici interni del movimento rinnovatore d'Europa fossero identici a quelli che oggi tentano di arrestare la marcia delle legioni dell'Asse, senza capire che ormai questo tentativo è destinato ad infrangersi, qualunque mezzo si escogiti e da qualsiasi punto giunga l'iniziativa. Il Fuehrer ha saputo precedere in tutto questo tempo e su tutti i settori i suoi nemici, che al pari degli struzzi nascondono la testa nella sabbia, dichiarando che Hitler ha perduto l'autobus. Il Fuehrer sa che diversi milioni di soldati tedeschi sono impazienti di agire e che tutto il popolo tedesco è animato dalla stessa fede e dalla stessa tenace volontà delle sue Forze Armate».

Accennando al passo dove Adolfo Hitler si è rivolto al Duce, il giornale sottolinea l'amicizia che esiste tra i grandi Capi dei due popoli, destinati a creare un ordine nuovo in Europa.

Il *Lokal Anzeiger*, osserva come nei discorsi di Mussolini e di Hitler, entrambi scaturiti dalla storica fonte di due Rivoluzioni che hanno mutato volto al nostro secolo, risulti il quadro imponente di due popoli mossi da una grande idea e decisi fino all'ultimo a conseguire quel risultato finale che il destino ha preparato per una grandiosa azione di rinnovamento storico.

«Ciò che il Duce ha detto agli italiani — prosegue il giornale — ciò che il Fuehrer ha detto ai tedeschi e le parole che i Capi hanno rivolto al blocco dei popoli dell'Asse, possono essere sintetizzate col motto: «La vittoria è destinata a brillare sulla nuova Europa».

Anche il *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dopo avere sottolineato questo concetto fondamentale, rileva come la guerra dei sottomarini, che avrà inizio in primavera più intensa che mai, sia destinata a far crollare le ultime illusioni degli avversari.

Per il nuovo ordine

BUDAPEST, 25 sera

I discorsi del Duce e del Fuehrer dominano tutta la stampa magiara che dedica pagine intere ai testi, commenti e corrispondenze dall'estero, che rilevano l'eco mondiale suscitato dalle parole dei due grandi Capi. L'edizione del mattine del *Magyarorsag* commentando il discorso di Mussolini scrive fra l'altro:

«Informando con franchezza virile sulla situazione Mussolini ha spazzato via, una volta per sempre, la leggenda diffusa dalla propaganda nemica che l'Italia sarebbe entrata in guerra senza la sufficiente preparazione e quasi con leggerezza; egli ha dimostrato, con decisa e chiara parola, che il risultato definitivo della lotta giustificherà in pieno perchè l'Italia ha marciato assieme con la Germania. L'effetto mondiale dei due discorsi — prosegue l'articolo — dimostra chiaramente che la tensione delle ultime settimane si avvicina ormai alla sua soluzione drammatica. Mentre Hitler ha annunciato l'entrata in campo di tutte le gigantesche forze organizzate del terzo Reich e con questo la fine della relativa calma invernale, Mussolini, da parte sua, ha annunciato la fine di un periodo che ha definito, nel suo linguaggio pittoresco, l'epoca «del cielo grigio». L'opinione pubblica mondiale può vedere da questi due discorsi che si tratterà di eventi che si inizieranno e si svolgeranno su fronti differenti, ma in comune e per comuni scopi, di eventi basati su uno stesso programma, che contribuiranno in proporzioni uguali a fare la storia. I due discorsi provano la stessa incrollabile fede nell'avvenire e provano che, malgrado gli ostacoli e le difficoltà, la vittoria è sicura. Dopo questi due discorsi l'opinione pubblica mondiale aspetta con interesse ed ancora più tesa di prima gli eventi immancabili sui campi di guerra.

L'*Ujsag* scrive, da parte sua: «Tutto il discorso del Duce è stato caratterizzato dalla franchezza e dalla lealtà con la quale questo uomo straordinario ha parlato di tutte le vitali questioni del popolo italiano. Il tono fermo e deciso del Duce ha suscitato impressione enorme ovunque».

Il *Nemzeti Ujsag* scrive:

«La primavera non è ancora arrivata, ma in ambedue i discorsi, si rivelano grandi speranze e si agitano visioni di enormi lotte decisive».

Il *Pester Lloyd*, nel suo editoriale, constata fra l'altro:

«I due discorsi sono atti a dimostrare a tutto il mondo, che li ha accolti col massimo interesse, che essi hanno dato inizio ad una nuova fase decisiva della guerra in Europa. Mussolini ha espresso non soltanto la sua personale opinione e convinzione, ma anche quella di tutto il suo eroico popolo che combatte con ferma decisione. I Capi dei due popoli alleati hanno scelto questo momento per dare una luce storica alle ragioni ed agli scopi della lotta per un nuovo ordine del mondo, un nuovo ordine che sarà migliore e più giusto. L'Ungheria ha scelto il suo posto accanto alle potenze di questo nuovo ordine. In seguito a questa ferma convinzione il popolo ungherese fervidamente desidera che la guerra sia terminata al più presto possibile con una pace nella quale i diritti dei popoli, così maltrattati dall'Europa di ieri, costituiscano il più sicuro pilastro per un nuovo ordine creatore di bene».

La compattezza del popolo italiano

BUCAREST, 25 sera

Il discorso del Duce, che ha destato tanta profonda impressione in Romania, viene commentato oggi dal *Curentul* che gli dedica un editoriale intitolato «Le forze morali dell'Italia». Messi in evidenza i punti militari del discorso, il giornale si sofferma ad esaminare, sopratutto la parte di esso che riguarda il popolo italiano. Riconosciuto ampiamente che tutta l'Italia è stretta intorno al suo Capo, in questa guerra di affermazione dei suoi diritti, l'articolista scrive che «è raro trovare un così preciso senso di misura ed un'eguale certezza come è nelle parole del Duce». Il suo discorso è formato di dieci punti che sono dieci fondamenta; dieci parole d'ordine.

L'*Ordinea* scrive che il morale e la fiducia nella vittoria da parte degli italiani sono immutabili.

«Gli incidenti mutevoli delle armi — conclude il giornale — annegano nel torrente di questo supremo scatenamento nella volontà di vincere. Essa soltanto condiziona fino alla fine il risultato di una guerra, specialmente quando questa volontà è sostenuta da forze militari così considerevoli come quelle degli eserciti italiano e tedesco riuniti insieme».

Brutte sorprese per l'Inghilterra

WASHINGTON, 25 sera

Tutti i giornali pubblicano ampi riassunti del discorso pronunciato dal Fuehrer, in occasione del 20.o anniversario della fondazione del partito nazional-socialista e nei titoli danno particolare importanza dell'annunzio della prossima offensiva aerea e sottomarina, aggiungendo, nei commenti, che dal prossimo mese di aprile l'Inghilterra potrà aspettarsi delle brutte sorprese.

Riflessioni elvetiche

BERNA, 25 sera

La stampa svizzera commentando ampiamente i due discorsi pronunciati dai condottieri dell'Asse, scrive che di fronte alla granitica sicurezza della vittoria, espressa dal Duce e dal Fuehrer, anche a Londra si deve cominciare a temere che Churchill, malgrado la sua sicumera, sia destinato ad essere il becchino dell'Impero britannico.

La risonanza in Bulgaria

SOFIA, 25 sera

La risonanza del discorso del Duce continua ad essere vastissima in Bulgaria. Tutti i giornali sottolineano il valore storico delle parole di Mussolini. Vivissimo è lo interesse per l'affermazione del Duce che la primavera sarà apportatrice di avvenimenti d'importanza mondiale per iniziativa delle potenze dell'Asse. L'annuncio di tali avvenimenti, che è contenuto anche nel discorso di Hitler, è messo nel massimo risalto.

Le dichiarazioni del Fuehrer sono riportate integralmente dalla stampa bulgara la quale vede il panorama mondiale dominato dall'azione e dagli ideali del Duce e del Fuehrer i cui soldati stanno combattendo la più grande battaglia che la storia abbia mai visto per dare a tutti i popoli la pace con giustizia.

Gli echi a Mosca

MOSCA, 25 sera

La stampa sovietica riproduce ampiamente, al posto d'onore della cronaca di politica estera, i discorsi di Mussolini e di Hitler sottolineando sopratutto quelle parti dove si insiste sulla saldezza dell'Asse e sulla sua certezza di vittoria.

Rilievi in Turchia

ISTAMBUL, 25 sera

Tutti i giornali pubblicano larghi riassunti del discorso del Duce. Si rileva che esso è stato accolto col più vivo interesse perchè le chiare, precise affermazioni del Capo del Governo italiano, hanno squarciato il tessuto di menzogne nel quale la propaganda inglese aveva avvolto il popolo turco.

Il patrimonio di gloria della V Squadra aerea

ROMA, 25

Nello storico discorso del 23 febbraio il Duce ponendo in rilievo la strenua resistenza italiana in Libia ha esaltato l'eroico sacrificio della 5.a Squadra aerea. Il patrimonio di gloria di questa Squadra aerea è documentato dal seguente ordine del giorno:

«*Tripoli, 5 febbraio* 1941-XIX

Per ordine superiore lascio in data d'oggi il comando della V.a Squadra aerea.

8 mesi di guerra nel cielo d'Africa si sintetizzano in 1416 azioni di bombardamento e siluramento con impiego di 3268 velivoli che hanno sganciato 74.829 bombe e siluri per un complessivo di 1.545.993 chilogrammi.

3354 azioni di caccia e d'assalto con impiego di 9229 velivoli i quali hanno abbbattuto sicuramente 192 apparecchi nemici, 79 probabili e 36 distrutti al suolo, sparando un complessivo di 540.858 colpi.

Le nostre perdite ammontano a 130 uomini gloriosamente caduti combattendo, 200 feriti, 180 dispersi e 15 prigionieri.

95 velivoli in combattimento e 76 al suolo per offesa aerea nemica.

Queste cifre rappresentano il patrimonio di gloria della V.a Squadra.

Ai nostri Caduti gloriosissimi, la cui memoria è incisa nel mio cuore di comandante, elevo il pensiero che è tributo di affetto e di ammirazione.

A tutti i miei dipendenti la mia riconoscenza per l'opera compiuta con fede italica e con slancio e dedizione degni delle tradizioni della nostra Arma.

Al mio successore l'augurio che possa presto riportare le unità della Squadra ai campi delle loro gesta eroiche e che sotto il suo comando le nostre ali possano sorvolare la vittoria conquistata dalle Forze armate dell'Africa settentrionale.

Miei aviatori!

Con cuore di comandante e di soldati elevo con voi e per voi il grido della passione, della speranza, della fede nostra:

Italia!

Saluto al Re Imperatore!

Saluto al Duce!

Generale di Squadra Aerea
Felice Porro».

La pretesa mediazione del Giappone per la pace

Dichiarazioni di Oashi

TOKIO, 25

In assenza del ministro degli esteri, Matzuoka, il suo sostituto Oashy ha precisato alla Commissione permanente della Camera che il ministro Matzucka mai ebbe ad offrire al ministro Eden la mediazione nipponica nel conflitto in Europa. Oashy ha aggiunto che Eden fece una proposta in rapporto all'assedita marcia nipponica verso il sud. Matzuoka ha smentito che il Giappone contemplasse tale marcia aggiungendo che nulla sarebbe s'ato fatto, per precipitare una crisi nell'Estremo Oriente, perchè il Giappone è interessato alla pace mondiale come è dimostrabile dalla sua mediazione nel conflitto Thai-indocinese.

La morte del sen. Faelli

AOSTA, 25 sera

E' qui morto Emilio Faelli, senatore del Regno.

Emilio Faelli, nato a Parma, il 15 marzo 1866, fu brillante e fecondo giornalista, prima come redattore del *Fracassa* e del *Don Chisciotte*, poi come direttore del *Folchetto* (191-94), della *Provincia di Brescia* (1894-96). Fu anche corrispondente del *Secolo* 19.o. I suoi scritti, firmati col pseudomino Cimone, ebbero una certa notorietà per brio, arguzia, garbato spirito polemico.

Deputato al Parlamento al 1904 al 1919, il 3 ottobre 1920 fu nominato Senatore del Regno.

Le condizioni di Alfonso XIII permangono invariate

ROMA, 25 sera

Le condizioni di salute dell'ex Re di Spagna permangono invariate. Da oggi il Bollettino sul decorso della malattia di Alfonso XIII verrà pubblicato una sola volta al giorno, e precisamente in serata.

Anche la giornata di ieri è stata in complesso tranquilla e nella serata è stato diramato il seguente Bollettino:

«Le condizioni già segnalate col bollettino di ieri, non hanno subito speciali modificazioni».

Norme per la distribuzione del gasolio per i motopescherecci

ROMA, 25

Allo scopo di rendere più rapida la distribuzione dei buoni di prelevamento del gasolio per i motopescherecci, il Commissariato generale per la pesca ha disposto d'intesa con la Direzione generale della Marina mercantile che la distribuzione dei buoni per il prelevameneto di gasolio sia fatta per delega del Commissariato generale direttamente dalle Capitanerie di Porto, uffici circondariali e locali marittimi, in base agli elementi che saranno forniti dalla Cogepesca, che provvederà al controllo delle quantità di gasolio erogate in rapporto alla potenza dei motori ed alle giornate di esercizio della pesca.

Cade nella trappola *che ha teso ai ladri*

NOVARA, 25 sera

Una drammatica disavventura è toccata al contadino Angelo Antonio Bellerio, abitante in località Bellora, il quale aveva ideato un singolare sistema di trappola per i ladri che da tempo andavano saccheggiando il suo pollaio. Il Mellerio aveva scavato una profonda buca nel terreno, proprio davanti al pollaio, dove normalmente si scorgevano le impronte dei ladri, versandovi, sino a metà altezza, dell'acqua e della calce. Ricoprì quindi la fossa con un leggero strato di cannucce e di fogliame, su cui sparse del terriccio per meglio nascondere la trappola.

Ieri notte il Mellerio faceva ritorno a casa da Novara, dove si era intrattenuto alquanto in un'osteria, e, alla insaputa di tutti, camminando guardingo per non destare rumore, dimentico dei ladri e della trappola, andò proprio a mettere i piedi su di essa. Sentendosi precipitare nel vuoto, egli gridava aiuto, cosicchè il fratello e due garzoni accorrevano con forche e badili per catturare il ladro. Nell'oscurità, anzi, non volevano persuadersi che nella buca era precipitato proprio il padrone, e ci volle del bello e del buono per convincerli. Finalmente il disgraziato, mezzo svenuto per lo spavento e l'emozione, è stato tratto dalla trappola e portato a letto.

Nuova dispensa del digiuno eucaristico per la Germania

BERLINO, 25 sera

(*i*) — L'Arcivescovo di Colonia sul Reno ha ottenuto dalla S. Congregazione una nuova dispensa dall'obbligo del digiuno eucaristico. Le fanciulle e donne occupate nel servizio obbligatorio di lavoro (Arbeitdienst), nelle domeniche e nei giorni festivi comandati dalla Chiesa, possono accostarsi alla S. Comunione, purchè non abbiano preso cibo o bevanda da almeno un'ora.

Nastro bianco

Dono di Dio, con commossa gioia accolta dai genitori, e festosamente accolta dai sei fratellini, ieri è giunta, ad allietare la casa del carissimo amico nostro e dirigente amministrativo del nostro giornale, conte Lodovico Riccardi, Anna Maria.

Alla neo-nata diciamo l'affettuoso benvenuto, con l'augurio che la vita le sia apportatrice di gioia; ai genitori le cordiali felicitazioni, invocando sulla loro bella e cristiana famiglia le Benedizioni del Signore.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Piante e Sementi
ANSALONI
sono le migliori
Vivai Ansaloni - Sede Centrale Bologna
Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio - Bologna Via Venezia 3
Tel. 25-952
Vivai e Uffici a:
Reggio Emilia - Via Vitt. Veneto 10
Roma - Viale Africa 44
Littoria - Piazza XXIII Marzo

BUONI DEL TESORO
NOVENN. 5% A PREMIO
sottoscrizioni presso
tutte le Filiali della
BANCA TOSCANA
Soc. An. Sede Soc. e Direz. Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

SCOTTON
CATECHISMO
Vol. I
IL SIMBOLO APOSTOLICO
S.A.T. - Vicenza

SCOTTON
CATECHISMO
Vol. II
I SACRAMENTI
S.A.T. - Vicenza

SCOTTON
CATECHISMO
Vol. III
I COMANDAMENTI
S.A.T. - Vicenza

SCOTTON
CATECHISMO
Vol. IV
LA PREGHIERA E LA GIUSTIZIA CRISTIANA
S.A.T. - Vicenza

Un avvenimento editoriale!
La ristampa di un'opera ricercatissima:

«UN'OPERA DI GENIO USCITA DALLA MENTE D'UN ARTISTA DOTTO E SANTO»: così furono definiti i CATECHISMI di Mons. ANDREA SCOTTON — Sacerdote di grande pietà e di profonda cultura, oratore insigne e scrittore apprezzato, Egli fu altresì PASTORE D'ANIME — I Catechismi esprimono tutti questi vari caratteri dell'Autore; i temi sono svolti con singolare potenza e vigoria di pensiero, con dialettica stringente e nel contempo con senso eminentemente pratico, con stile vivo concettoso e semplice — Questa nuova ristampa si può ben definire la PRIMA EDIZIONE COMPLETA — Oltre i pregi fondamentali propri dell'opera, l'aggiornamento della materia, la sua pratica ripartizione, l'accurata revisione di cui è stata fatta oggetto, la rendono uno strumento prezioso per lo studio e per l'insegnamento della DOTTRINA CRISTIANA e particolarmente per la preparazione dei CATECHISMI AGLI ADULTI — La viva ATTUALITA' di queste Lezioni ne fa senza dubbio il miglior esempio di esposizione catechistica popolare apparsi in questi ultimi trent'anni — Prova ne sia che autori di altri Catechismi che vanno per la maggiore, hanno abbondantemente attinto a queste pagine.

E' già uscito - puntualmente:
IL SIMBOLO APOSTOLICO
di pagine 500 L. 25,—
I quattro volumi saranno pubblicati entro il 1941

Si accettano prenotazioni dell'opera completa - contro rimessa anticipata del prezzo di L. 90.

Per ordinazioni e richieste, rivolgersi alla
S.A.T. - VICENZA - Casella Postale 96

Il libro nella scuola

Alcune recenti pubblicazioni del Ministero dell'Educazione Nazionale (ricordiamo, ad es. « Il libro nella scuola » e, più importante ancora, la «Nuova scuola media » del Ministro stesso G. Bottai, informato alle più vive preoccupazioni non soltanto tecniche ma spirituali della vita scolastica) mettono, come si dice, il dito nella piaga: e cioè sulle ardue difficoltà di somministrare agli alunni letture che riescano a conciliare le doti di spontaneità e di freschezza necessarie alla giovine età e quelle virtù fondamentali che sono perenni nello spirito umano, e che diano, comunque, un senso di certezza.

Il problema della lettura per i giovani in formazione è indubbiamente uno dei più gravi e complessi e che giustamente ha affaticato le menti di Ministri, pensatori, pedagogisti. I religiosi, poi, se ne sono preoccupati in modo particolare, per ovvie ragioni educative e specificatamente morali.

Il punto nevralgico della questione è quello appunto di conciliare le esigenze e la salvaguardia dei principii generali con quello della spontaneità dell'alunno, le sue attitudini, le sue inclinazioni, che occorre sì, rispettare, ma occorre pure che siano ben dirette, che contengano, almeno virtualmente e implicitamente uno scopo, che puntino su una mèta. In fatto di principii generali la scuola italiana ha introdotto il libro di stato, il quale, però, com'è naturale, tende a stabilire propositi di principio, a suggerire elementi di sviluppo, e creare stati d'animo che attendono poi esplicazioni e applicazioni più ampie. Le letture collettive, *inserite nelle scuole elementari, vogliono creare un principio e norme unitari.*

La biblioteca, ad es., di classe, *di nuova istituzione, va invece, incontro alle esigenze individuali. La biblioteca per alunni, già esistente, era troppo generica ed evadeva dall'ambiente scolastico: se ne potevano, infatti, servire anche gli estranei.*

Il concetto di classe *è diretto, invece, alla conoscenza diretta dell'alunno; la biblioteca deve anzi essere formata anche dal contributo dell'alunno stesso, incrementando la sua facoltà di scelta, la sua opera di scoperta e di re*sponsabilità. *Uno dei punti che, nell'opuscolo ufficioso su « il libro nella scuola » ci hanno più interessato, è questo, « Bisogna, con pazienza e con tatto, rinvigorire quel* pudore morale *che può essersi affiochito ma non spento, mostrando che esso ha per insegna il coraggio » il quale è poi utile per « portare vittoriosa l'insegna dell'umanità ».*

Ma ancora più esplicitamente: « L'epopea cristiana acquisterà (in questi libri) i toni del drammatico. Nelle vite dei martiri e dei santi i nostri ragazzi troveranno l'affermazione di una inflessibile volontà di bene. Gli eroi cristiani, contro il fatalismo della mitologia pagana, proclamano e confessano il libero arbitrio. Il miracolo, manifestazione del potere soprannaturale, incanterà e meraviglierà il bambino, che sarà compreso di riverenza dinnanzi alla potenza divina. Ma negli eroi della fede, oltre al fiorire della patria, egli ammirerà la fermezza dei propositi e la volontà di sacrificio ».

I discorsi, poi, del Ministro Bottai sono tutti improntati a questo alto senso di responsabilità e di equilibrio, che richiamano l'antico saggio monito latino: maxima debetur puero reverentia.

I convegni per la letteratura dell'infanzia hanno avuto questo spirito animatore: purificare l'atmosfera, salvaguardare i candidi cuori e le giovani intelligenze: Cesare Angelini ha trovato accenti commossi e persuasivi e perfino Marinetti ha dovuto sciogliere un inno di plauso alle verità emerse da quei convegni (alludiamo particolarmente a quello bolognese di due anni or sono).

C'è parso perciò, alquanto sospetto e fuori di questi orientamenti e di queste direttive, che pur si presentano così precise e perentorie, il curioso atteggiamento di alcuni nostri Editori, dei quali non vogliamo mettere qui in dubbio la buona fede, ma i cui propositi di ordine culturale ed educativo, nei rapporti della scuola, sono, per dirla eufemisticamente, un po' troppo spaesati. Abbiamo ad es. sott'occhio la circolare di un egregio Editore, che ha al suo attivo generose iniziative: questa circolare è un vero lapsus *morale: essa è diretta alle Scuole medie (e cioè per essere più esatti, alla nuova scuola unica, organismo delicatissimo, la cui esperienza è in atto) in cui si raccomandano libri di stile e contenuto assolutamente tendenziosi e del tutto estranei a quello spirito di ordine etico che la scuola esige.*

Non si riesce francamente a comprendere la causa causarum *dell'iniziativa medesima — da nessun punto di vista.*

Fra i libri raccomandati notiamo, fra i primissimi « Sangue » di Malaparte: un libro in cui la critica estetica potrà trovare quei ritorni di un romanticismo che ha avuto nella più moderna letteratura le sue più esasperate manifestazioni. Freud, Jojce, Gide potrebbero evocarsi a volontà; con un pizzico magari di classicismo retorico, che trucca i racconti. Imitazioni, dove quella sorta di nostro Villon che è il Malaparte, si è rivelato bravissimo; egli è, infatti, un insuperato imitatore di tutti gli stili e di tutte le correnti (tutti sanno i voli pindarici da strapaese e stracittà, avvenuti con mirifica disinvoltura e, purtroppo, con il sorridente quanto incomprensibile consenso di giovani scrittori di nostra — quondam *— provenienza) ma dove, insomma, il vero Malaparte estetico è irreperibile; poichè, infine, l'autentica sua personalità è in una scanzonata spregiudicatezza volterriana, in un agnosticismo che sta sempre dentro un torbore sensuale, onde il Cristianesimo (e con Esso tutte le norme di vita morale) è rinnegato « senza dispiacere », come egli stesso ama confessare. Ma entriamo in* medias res, *e cioè nel contenuto: che cosa l'Editore si propone di inculcare, con questi racconti, nell'animo degli alunni? Non vi si trovano che avventure d'uomini e di animali, dove lo sforzo massimo malapartiano è quello d'interessarsi allo spettacolo macabro del sangue, quello di filosofarci sopra per trarre tutte le illazioni più amare, più crudeli, più negatrici, più irresponsabili.*

La circolare non esita a ricordare che il lavoro si riallaccia al sadismo di scrittori malfamati, e che vi si sente, in queste pagine « l'attrazione del sangue ».

Quali prospettive educatrici per la nostra scuola!

Il bello si è che lo stesso editore, pur tra gli osanna al libro, osserva che « a torto o a ragione » questo libro è ritenuto il capolavoro *dell'epoca nostra, da propinarsi ai giovanissimi studenti! Dunque, neanche l'Editore è in grado di dare una definizione positiva di questo libro: e allora? Allora, per conto nostro, una maggior cautela è assolutamente provvidenziale. Nessuna giustificazione di ordine editoriale può legittimare attentati (che di attentati si tratta) di questa portata. La scuola è cosa troppo sacra perchè possa essere affidata alle esercitazioni dilettantesche di uno di quei tanti scrittori d'oggi che si gloriano di una letteratura obliqua e sfuggente, dove i principii non sono mai categorici, l'irresponsabilità è assurta a prova di raffinata intelligenza, dove i protagonisti vegetano e si lasciano vivere in un clima di stupido fatalismo, contribuendo così a distruggere quei germi di coscienza responsabile, di presenza spirituale che i libri ministeriali citati vorrebbero invece inculcare.*

Ci limitiamo per oggi a questa segnalazione, ma avvertiamo che noi siamo disposti a non aver riguardi per chicchessia e a scendere a più specifiche e precise indicazioni....

Attraverso la scuola noi vediamo interessi oggettivi, spirituali supremi da salvaguardare.

Gli interessi particolari non ci riguardano: qui sono in gioco, (e specie in questo momento) le speranze più vive e fresche della Nazione e tutti comprendono che in argomenti del genere, non sono ammissibili compromessi di sorta.

Sir

In una base dell'Albania si mette a punto il motore di un apparecchio che sta per partire per un'azione di guerra

Il nuovo ordinamento ecclesiastico
nell'Impero coloniale portoghese

LISBONA, 25 sera

(*i*) — Il Concordato concluso l'anno scorso con la Santa Sede aveva previsto il regolamento, mediante un atto complementare, dell'organizzazione ecclesiastica dei domini portoghesi d'oltremare. Va ricordato che la Bolla *Solemnibus confessionibus* ha confermato gli storici privilegi del Portogallo del Patronato d'Oriente. L'accordo missionario recentemente concluso tra la Repubblica lusitana e il Vaticano porta alle seguenti nuove disposizioni:

Il dominio della Colonia dell'Angola e del Congo, come quella della Guinea portoghese, cessano di dipendere dal Patriarcato di Lisbona e costituiscono una nuova diocesi con sede arcivescovile a Loenda, capitale dell'Angola. Soltanto la diocesi di Capo Verde resta suffraganea di quella di Lisbona.

Anche la Colonia di Mozambico, staccata dal Patriarcato delle Indie Orientali, viene a formare una nuova provincia metropolitana indipendente, con a capo un Arcivescovo che avrà la sua sede a Lourenço Marques, capitale amministrativa di Mozambico. A Goa resta naturalmente il Patriarcato delle Indie Orientali, conservando come diocesi suffraganee quelle di Goerim, San Tomè e Macao, nonchè una diocesi con un vescovo che siede a Dilì (colonia portoghese dell'isola di Timor), finora aggregata al territorio ecclesiastico di Macao.

L'episcopato portoghese in tal modo s'arricchisce di due arcivescovi: quello di Loenda e quello di Lourenço Marques; e di cinque vescovi: due nell'Angola (Nova Lisboa e Silva Porto), gli altri sono i Vescovi di Beira, Nambula e Dilì.

Alle quattro provincie ecclesiastiche portoghesi (cioè i due patriarcati di Lisbona e di Goa, gli arcivescovadi di Braga e Evora), con la creazione delle diocesi arcivescovili di Loenda e di Lourenço Marques, si aggiungono due nuove provincie.

L'accordo missionario è stato largamente commentato e sottolineato dalla stampa portoghese. Un'eco grandiosa ha avuto nel Portogallo e nei domini l'intervista che il Cardinale Patriarca Emanuele Gonçalves Cerejeira ha concesso ai giornalisti nella quale ha dichiarato che il Portogallo ristabilendo normali relazioni con la Santa Sede e concludendo l'accordo missionario è ritornato alla sua tradizione storica e missionaria, aprendo una nuova epoca per l'impero coloniale portoghese.

CRONACHE VATICANE

Nei "quadri,, della Diplomazia

CITTA' DEL VATICANO, 25

(*i*). Quando accade di parlare di «diplomazia pontificia» — o, più impropriamente, di «diplomazia vaticana» — non sono molti, fra coloro che ascoltano, quelli che riescono a capacitarsi agevolmente e senza grandi meraviglie, come tutto sommato cotesta espressione indichi e comprenda un numero assai ristretto di persone: centocinquanta circa; uno più, uno meno. Eppure è proprio così. I collaboratori del Santo Padre nel settore diplomatico — dal Cardinal Segretario di Stato ai Nunzi, dagli «addetti» e dagli «uditori» di Nunziatura all'ultimo «scrittore» della Segreteria di Stato — non superano che di qualche unità codesta cifra tonda. E, sebbene possa sembrare quasi superfluo l'avvertirlo, sono nella quasi totalità ecclesiastici; giacchè di laici — pian piano in questi ultimi decenni eliminati — non ce ne sono più che dieci precisi, addetti tutti agli uffici della Segreteria di Stato nella seconda e nella terza sezione: quelle degli «affari ordinari» e dei «brevi apostolici».

Di cotesti centocinquanta, novantotto — tutti ecclesiastici — risiedono all'estero nelle 38 Nunziature e nelle 25 Delegazioni Apostoliche disseminate nei vari paesi del mondo; gli altri sono addetti agli uffici in Vaticano.

La distinzione fra Nunzi e Delegati Apostolici è nota: i primi, in conformità del codice di diritto canonico, hanno il duplice compito di coltivare le relazioni tra la Sede Apostolica e i governi presso i quali sono accreditati, e di vigilare nel territorio ad essi assegnato sulle condizioni della Chiesa tenendone informato il Pontefice; i secondi si limitano invece al secondo compito solamente. I Nunzi sono in questo momento esattamente 30; i Delegati Apostolici 25, dei quali 6 dipendono dalla Sacra Congregazione Concistoriale, 10 da quella per la Chiesa Orientale, e 9 da quella di «Propaganda Fide»

Nunzi e Delegati Apostolici sono tutti insigniti della dignità episcopale e sono tutti Arcivescovi titolari. Accanto ad essi, in qualità di consiglieri, uditori, addetti o segretari, sono altri 47 ecclesiastici: 35 nelle Nunziature e 12 nelle Delegazioni Apostoliche. Tutti cotesti rappresentanti diplomatici della Santa Sede, nella stragrande maggioranza italiani, hanno per recente disposizione del Pontefice la cittadinanza vaticana fin tanto che rimangono in carica.

La guerra, naturalmente, non ha mancato di avere le sue ripercussioni anche nelle esigue file della diplomazia pontificia; così che per essa ben sette Nunzi ed un Delegato Apostolico sono attualmente lontani dalle loro sedi, risiedono quasi tutti provvisoriamente a Roma, e prestano servizio presso la Segreteria di Stato. Essi sono: S. E. Mons. Clemente Micara, arcivescovo titolare di Apamea di Siria, Nunzio nel Belgio ed Internunzio del Granducato di Lussemburgo; S. E. Mons. Antonio Arata, arcivescovo titolare di Sardi e Nunzio in Lettonia ed Estonia; S. E. Mons. Luigi Centoz, arcivescovo titolare di Edessa di Osroene e Nunzio in Lituania; S. E. Mons. Saverio Ritter, arcivescovo titolare di Egina e già Nunzio a Praga; S. E. Mons. Paolo Giobbe, arcivescovo titolare di Tolemaide di Tebaide e Nunzio Internunzio in Olanda; S. E. Mons. Filippo Cortesi, arcivescovo titolare di Sirace e Nunzio a Varsavia; S. E. Mons. Carlo Chiarlo, arcivescovo titolare di Amida e Nunzio nel Nicaragua e nel Panama; e infine S. E. Mons. Antonio Riberi, arcivescovo titolare di Dara e Delegato Apostolico presso le Missioni in Africa dipendenti dalla S. Congregazione di Propaganda Fide. Questi ultimi due — le Eccellenze Chiarlo e Riberi — nominati dopo la conflagrazione bellica, non hanno potuto raggiungere le loro rispettive destinazioni per la materiale impossibilità di recarvisi.

Potrà apparire strano a taluno che la Santa Sede conservi nell'elenco delle sue Nunziature quelle delle tre Repubbliche baltiche — Lituania, Lettonia ed Estonia — che come è noto sono state incorporate nel territorio dell'U. R. S. S. la quale non ha relazioni diplomatiche col Vaticano; e più strano ancora potrà sembrare l'apprendere che la Santa Sede continua a riconoscere tuttora nel signor Stanislao Girdvainis, residente a Roma, l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica Lituana; ma a parte la considerazione che la guerra è tuttora in corso e che soltanto il trattato di pace che la concluderà darà la esatta configurazione politica della nuova Europa, sta di fatto che è pratica costante della Santa Sede quella di non prendere iniziativa di rottura di rapporti diplomatici il cui riallacciamento è sempre più laborioso e difficile che non una semplice riattivazione. Per quanto poi riguarda S. E. Girdvainis, la sua posizione è anche formalmente regolarissima e ineccepibile: egli fu, con lettere credenziali del 18 ottobre 1939 dal suo Governo accreditato in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Lituania presso il Santo Padre; il suo Governo non l'ha finora richiamato nè di alcun richiamo è stata data comunicazione alla Santa Sede; onde continuando S.E. Girdvainis a considerarsi e ad agire come rappresentante diplomatico della Lituania non ha la Santa Sede nè motivo nè diritto di contestargli cotesta sua qualità. Del resto un tale mantenimento in lista di Nunziature di fatto sospese o soppresse per l'abolizione da parte dei governi delle corrispondenti ambasciate o legazioni, ha più di qualche precedente; valga per tutti quello della Francia la cui Nunziatura fu — come una fiammella di speranza ed un auspicio — ininterrottamente mantenuta in lista pur senza titolare, anche durante i dolorosi decenni della legislazione laica e dell'anticlericalismo imperante che, sopprimendo l'Ambasciata presso il Vaticano, credette di compiere un gran gesto. E come già fu per la Francia, anche per gli interessi cattolici delle popolazioni baltiche verrà giorno — si spera — in cui avranno il loro dovuto riconoscimento.

Il Ministro inglese a Bucarest
in viaggio per l'Egitto

ANKARA, 25 sera

L'ex ministro britannico in Rumenia, sir Reginal Hoare, è partito oggi in treno per l'Egitto.

Il Ministro della Guerra giapponese

La morte della Consorte
del Presidente del Senato

ROMA, 25 sera

Questa notte è deceduta, in Roma, la contessa Teresa Suardo Bottaini de Capitani, consorte del Presidente del Senato.

La notizia della morte della contessa Teresa Suardo Bottaini De Capitani, è stata appresa in tutta la Provincia con vivissimo dolore. La contessa Suardo era notissima per l'opera silenziosa e generosa, compiuta a favore dei poveri e delle classi umili. Nata nel 1892 da nobile famiglia di patrioti bergamaschi, fu devota e dolce compagna del conte Suardo. Iscritta al P. N. F. dal 1922, portò una valida collaborazione al movimento squadrista bergamasco che in Casa Suardo trovò una delle fucine più attive ed entusiaste. Il Federale di Bergamo ha recato a Palazzo Madama a Roma, l'espressione di vivo cordoglio del Fascismo bergamasco. Il Prefetto e il Podestà, a nome della Provincia e della città e le altre gerarchie, hanno fatto pervenire al conte Suardo analoghi sentimenti di profondo rimpianto.

Autocorriera americana
precipitata in un fiume

NUOVA YORK, 25 sera

I giornali hanno notizia da Longueil, nel Canadà, di una grave sciagura della strada, nella quale hanno perduto la vita undici operai. Un'autocorriera che trasportava operai in seguito ad un guasto allo sterzo, è precipitata nel fiume San Lorenzo. Nonostante i pronti soccorsi, 11 operai sono annegati.

Gli occhi chiari

Si nasce con gli occhi chiari. Quando un bimbo apre per la prima volta gli occhi alla luce del sole, tutti sono intorno a guardarglieli, a specchiarcisi dentro, e ognuno ci trova mille cose da dire. Chi li trova pieni di stupore, e chi pieni di soavità, chi li trova vividi di gioia, e chi pensosi di mistero; una signora di mia conoscenza diceva che i bimbi (lei parlava dei suoi) nascono con gli occhi nuovi; a me pare che si direbbe tutto se si dicesse che nascono con gli occhi *chiari*.

Voi, spero, avrete la fortuna di conoscere la montagna. Ebbene l'alba in montagna è una cosa nuova ogni giorno; ma alla novità, in quella luce e a quell'aria, si aggiunge la chiarezza: come di cose appena uscite dalla mano del Creatore e ne serbano intatta la trepida fragranza del tòcco. Gli occhi dei bimbi sono così, con disciolto dentro un lieve colore azzurro, come di cielo, che poi la nostra aria lentamente consuma.

Ma gli occhi chiari non sono prerogativa soltanto dei bimbi. E' vero che tutti si nasce così; io ci ho fatto una particolare attenzione e lo posso assicurare: si nasce tutti con gli occhi azzurri e chiari, intrisi del colore e della luce del cielo. Ma è pur vero che anche si muore così: gli occhi, si sa, sono lo specchio dell'anima e l'anima, poi, va dietro a tante cose. Perciò non tutti si resta con gli occhi chiari: s'intorbidano per lo più verso i vent'anni, e diventano buî. E' la tragedia degli occhi, che rivela quella interiore dell'anima. Io ho ritrovato delle persone care perfettamente cambiate nello spazio di poco tempo, starei a dire di pochi giorni: erano naturalmente sempre le stesse, ma gli occhi no. Gli occhi avevano subìto una specie di sortilegio, per cui tutto era profanato o scomparso. E infatti a parlarci non ci s'intendeva più. Erano sòrte delle idee nuove, accompagnate da un disprezzo oppure da un rammarico per il tempo passato; di pari passo con le idee erano venuti, naturalmente, i fatti con la loro tristezza che intorbida, agita, asseta, delude. I primi a risentirne, dopo l'anima, sono gli occhi. Pèrdono la fragranza del tocco divino, la gioia, la chiarità; erano prima uno splendore di cielo, sono divenuti ad un tratto un opaco riflesso di terra; vi urgeva prima dentro l'anima, reale e misteriosa, con le sue altezze e profondità, ad ogni batter di ciglia, più inaccessibili. ed ora sono tutti quaggiù al nostro livello e riflettono soltanto le apparenze di questo desolato mondo. Più l'anima scade, più gli occhi si svuotano di essa e divengono cose inutili, inerti, paurose. Io ho visto talvolta degli occhi orrendi, non per la ferocia dello sguardo, ma per l'assenza dell'anima, e le palpebre grosse e prive di ciglia si aprivano e chiudevano, come cateratte, su due pozze vuote. Dante lo vide anche lui quest'orrore e scrisse un lugubre verso: *parean l'occhiaie anella sanza gemme.*

*

Io ho avuto la fortuna d'incontrare, oltre che bambini, giovani e vecchi con gli occhi chiari. Li ricordo con gioia, li ricerco con bramosìa. Vorrei, se fosse cosa possibile, vivere qui in terra avendo d'intorno tutte persone cogli occhi chiari: mi rivelerebbero un mondo di luce, mi porterebbero tutti i giorni, anche in quelli più desolati e più chiusi, un invito alla speranza, un raggio di cielo, la giovinezza gioconda e inalterabile.

Che begli occhi aveva Mimmone! Lo chiamavano così benchè fosse già sulla cinquantina. Faceva un mestiere umile: il sensale di bestie. Si sa, nella compra e vendita, succedono sempre delle discussioni, dei contrasti, delle risse anche. Mimmone nel mezzo della stalla, tra i bianchi monti dei bovi, tirava le mani del contadino che gridava di non voler vendere a un prezzo che gli pareva troppo basso sino a congiungerle con quelle del cliente che protestava di non poter comprare a un prezzo che gli pareva troppo alto, e allora su quel groviglio di mani e di voci proferiva lui la sua parola: il prezzo giusto. Aveva quegli occhi grandi di bimbo di una chiarità celeste e gli splendevano, nella sicurezza dell'accordo trovato, di una gioia serena; venditore e compratore lasciavano la stretta vinti ormai. Anche per quella volta avrebbero fatto come aveva pattuito Mimmone. Morì povero Mimmone, di una morte orrenda: sfracellato dalle ruote del barroccio. Aveva le costole rotte e appena poteva tirare il fiato. Guardava con quegli occhi celesti di bimbo i famigliari, gli amici, il priore radunati intorno al suo letto: com'erano ancora sereni e buoni! Gli disse un amico; «Su coraggio, Mimmone! tutto passerà, alla fine sono due costole rotte....». E Mimmone accennando col capo: «Non son mica le costole del cavolo». Il priore, appressandosi all'orecchio, gli sussurrò: «Mimmone, offri i tuoi dolori a Gesù». E Mimmone rispose: «E' quello che faccio, signor priore». Il priore, e tutti gli altri piangevano.

E che sarà di Regina, la vecchia fioraia che incontravo per le vie di Roma? Che gioia era per me vederla. Era estremamente povera, ma il suo aspetto ispirava sempre ordine e pulizia; i capelli divisi sul capo mostravano una scrinatura bianca tracciata a perfezione, il fazzoletto a colori che portava intorno al collo era annodato con grazia e il grembiule, ravviato dai rettangoli delle pieghe, sembrava che fosse stato stirato ogni mattina. Nella sua povertà era veramente Regina. Appena mi riconosceva tra la folla mi veniva incontro per salutarmi: negli occhi di color grigio, dimessi e limpidi, splendeva il sorriso dell'anima. Regina parlava con quelli: salutava, chiedeva, ringraziava con quelli. A me quello sguardo dava luce, lietezza e soprattutto gioventù. Erano sempre nuovi gli occhi di Regina! come i pochi fiori che portava nella mano. Io le davo qualcosa, e lei mi regalava un fiore: lo sceglieva attentamente e me lo porgeva, poi, con grazia. Le pareva, sì, di darmi nulla, ma i suoi occhi dicevano: prendi, vedi la mia gioia, accettalo. La folla portava via lei e me. Lo credereste? Alle volte ero costretto a lunghe assenze da Roma; ebbene, tornando, improvviso come i suoi incontri in città, mi veniva alla mente il ricordo di Regina: «rivedrò Regina!» dicevo «quando?». E la chiarità del suo sguardo mi riempiva all'istante di gioia.

Oh! quanta limpidezza intorno a me, nonostante che l'età presente prediliga gli occhi affatturati, straniti, sciupati. Quanti sguardi chiari nella famiglia dei Mussner! Certo, per trovarne una nidiata intera, devo salir fin lassù, nell'alta Val Gardena. I Mussner abitano una casa di legno sopra a Selva. La sera, a veglia, mi aspettano con la cordialità di una lunga amicizia. Sono dodici figli, e i genitori ancor saldi e giovani. E' una veglia operosa e di poca conversazione. Già, loro, parlano più volentieri *ladino* ed io l'intendo poco, per non dir punto. Intorno ai due banchi; fratelli e sorelle, sferruchiano con gli scalpelli e le sgorbie lucenti i morbidi tasselli di cirmolo e ne cavano fuori le graziose figure d'uomini e di animali che ormai tutto il mondo conosce; mi provo anch'io a fare il loro lavoro, e loro guardandomi incuriositi ridono e scherzano. I bimbi più piccoli, Adolfo e Attilio, liberi di giuocare sono sempre vicino a me: loro parlano bene l'italiano, ma preferiscono parlare con gli occhi: ci hanno ancora quella vena d'azzurro disciolta dentro, il puro colore del loro cielo e delle genziane. Ma anche i fratelli più grandi e le sorelle, e il babbo e la mamma, hanno tutti gli occhi chiari, pieni di onestà e di gioia: come limpide, par quasi di vederle, vi risplendono dentro le anime e qual delizioso coro, nella sublime diversità, compongono insieme!

In quella piccola stanza credo di aver provato, qui in terra, un piccolo saggio dei conversari del Paradiso.

Lorenzo Bracaloni

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Le Ceneri nella Metropolitana

Oggi è il primo giorno di Quaresima. Nella Metropolitana alle 10 sarà celebrata la Messa solenne dal rev.mo mons. Benedetti, Arciprete del Duomo. La Schola Cantorum della Metropolitana eseguirà canto gregoriano.

Prima della S. Messa S. E. mons. Arcivescovo, benedirà le Ceneri.

Alle 11, presente il Presule, sarà la prima predica tenuta dal R. P. Luigi Pazzaglia dei Servi di Maria.

Nomine e movimento del Clero

Il rev.mo sac. Antonio Marioni è stato nominato Economo Spirituale di Falbiano.

Il rev.mo sac. Pietro Della Pietra, id. Vicario di Cesariis.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile di marzo è fissato per il giorno di giovedì 2 marzo, alle ore 1 in Seminario.

Sono obbligati ad intervenire tutti i sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore.

Investiture canoniche

Il rev.mo sac. Graziano Boria è stato investito del Beneficio parrocchiale di S. Martino di Verzegnis.

Il rev.mo sac. Giuseppe Danussi id. del Beneficio parrocchiale di nuova erezione dei Ss. Filippo e Giacomo di Romans di Varmo.

Il rev.mo sac. Pio De Colle, id. del Beneficio parrocchiale di S. Nicolò V. C. di Coccau.

Centro Diocesano Gioventù di Azione Cattolica

Per i soldati d'Italia

La Presidenza Diocesana della Gioventù Maschile Italiana di Azione Cattolica, allo scopo di intensificare l'assistenza spirituale per i nostri soldati, ha stabilito che con domenica 2 marzo abbia inizio la Santa Comunione sociale domenicale, anche da parte degli effettivi delle nostre Associazioni.

Ogni domenica pertanto a partire della prima di marzo, le Associazioni di due Foranie dell'Archidiocesi si accosteranno alla Santa Comunione. Uniranno così le proprie preghiere a quelle degli aspiranti che già da parecchi mesi hanno saputo rispondere con tanto amore a questa santa iniziativa. Le Associazioni delle due Foranie interessate verranno avvertite di volta in volta, mediante invito della Presidenza Diocesana. Siamo certi che tutti i soci effettivi delle nostre Associazioni vorranno dare questa prova di amore per i fratelli in armi e invocheranno da Gesù Eucaristico le più elette benedizioni per le sorti della Patria in armi e dei nostri cari soldati. Sarà ottima cosa che alla Santa Comunione Sociale della mattina si raccomandi e si prenda iniziativa di qualche opera caritatevole per i combattenti. *La Presidenza Diocesana.*

"Lectura Dantis,,

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. F. D. Ragni ha tenuto la sesta lezione della «Lectura Dantis». Dinanzi a distinto pubblico ha letto e commentato il X Canto dell'Inferno, il canto di Farinata degli Uberti.

Agli Amici della Musica

Il concerto del pianista Luciano Gante che doveva aver luogo il 24 febbraio, è stato rinviato al 12 marzo.

Nel mese di marzo saranno quindi i seguenti concerti:
Giorgio Ciompi; Mercoledì 12 marzo - Pianista Luciano Gante; Martedì 18 marzo - Quartetto vocale Salvati; Mercoledì 26 marzo - Quin- *Brengola, Scaglia, Leone, Filippini.*

Ieri sono andati in linea i pacchi per gli alpini

Dopo aver superate notevoli difficoltà ieri sono partiti per l'Albania i 3800 pacchi offerti dal Friuli agli alpini combattenti. La « baita » a compimento della sua grande ma non ultima fatica, ha rivolto alla numerosa e generosa gente friulana un nobile messaggio che esalta la totalitaria sottoscrizione che per grandezza di cifre non ha eguali.

L'orario dei negozi per oggi

Oggi Sante Ceneri i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Sport

Selezione sciatoria a Tarvisio

Domenica a Tarvisio si è svolta la selezione femminile di sci del Comando Federale di Udine.

Ecco i risultati:

1. Nicolaucich Frida in 50" 9 decimi; 2. Ferrante Cecilia in 58" 7 decimi; 3. Trentin Ginetta in 1'7" 3 decimi; 4. Brisinello Tina; 5. Wittes Amelia; 6. Vianello Laura. Partite n. 10, ritirate 4.

Le prescelte per i campionati nazionali sono le seguenti: Sci: Nicolaucich, Ferrante, Trentin, Brisinello. — Pattinaggio: Corsich, Valcareggi, Baraldo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
25 Febbraio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	7
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI: Nanetti Luciano (1.o nato) di Edgardo e di Delmedico Regina — Del Guerzo Claudio (1.o nato) di Vittorino e di Rumiz Ida — Paravano Vilma (1.o nato) di Luigi e di Comuzzi Gina — Comuzzi Franca (2.o nato) di Luigi e di Comuzzo Eugenia — Trevisani Carlo (1.o nato) di Luigi e di Cnretto Irene. — Illegittimi: 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Torello Carlo professore con Brunetti Anna studentessa — Peresani Saverio impiegato con Cogolo Lina civile.

MATRIMONI: Stel Ottorino mugnaio con Mucelli Annalucia tessitrice — Filipputti Mario agricoltore con Concetta Gemma casalinga — Flaibani Gio. Batta ferroviere con Canciani Ida casalinga — Frison Guido decoratore con Floreani Cidalde cotoniera — Bulfoni Tarcisio agricoltore con Rizzi Adalgisa casalinga — Vaccaro Giovanni impiegato con Della Pietra Bianca impiegata — Simonutti Riccardo meccanico con Palmino Ermenegilda impiegata — Beltrame Livio macchinista con Papparotto Vitaliano casalinga — Duriatti Valentino infermiere con Giulio Mario infermiera — Forte Franco manovale con Spangaro Enrica casalinga — Dominici Angelo sarto con Mucchino Teresa casalinga — Palmano Luigi motorista con Dorigo Elda casalinga — Puppo Alceo commesso con Del Mestre Adalgisa casalinga — Paoluzzi Goffredo panettiere con Peressotti Emma Maria casalinga — Iob Dante cameriere con Chiarandini Anna tessitrice — Salierno Pellegrino agente P. S. con Orlando Renata civile.

MORTI: Centa Marin Fiorello fu Giacomo di anni 28 soldato — Zuber Giovanni di Andrea dil anni 30 sarto — Dorigo Franco di Giuseppe di mesi 15 — Purinan Cesare fu Domenico di anni 71 fabbro — Valle Anna ved. Marioni fu Giacomo di anni 88 pensionata — Marzuttini Blasoni Ida Anna fu Paolino di ani 6 7civile — Macor Domenico fu Luigi di anni 49 sorvegliante — Sinicco Cerno Modesta fu Giovanni di anni 38 domestica — Poletti Isidoro fu Menotti di anni 37 maresciallo R. E. — Galvani Luigi fu Carlo di anni 41 impiegato.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano « G. Bearzi » — Pasqualini Riccardo in morte Pasquini Elvira L. 100, Adele Crassevig in morte del marito L. 100; Comm. Gio Batta Biavaschi in morte del padre L. 200; Laura Monterisi in morte di Francesca Incorvaya L. 50; per intestare un letto alla memoria di Ines Percotto Zietta hanno versato lire 50 ciascuno Teresa Percotto e Figlie, Famiglia Percotto Roiatti, dott. Clemente Marianini e Signora, Rocco Schiavetti, famiglia Sandri; per intestare un letto alla memoria di Sandro Zietta hanno versato: Teresa Percotto e Figlie L. 50, Agnese Percotto e sorelle Roiatti L. 100, cav. Gino Ciriv L. 50, Vittorina Sandri e famiglia L. 50, dott. Paolo Zanardini e mamma L. 50.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Marco — La famiglia De Anna offre a questa Società L. 10 in morte di Vincenza ved. Cescutti.

Caduta di una vecchia

Occhialini Luigia di anni 66, ospite della Casa di riposo, approfittando della mezza giornata di libertà, volle ieri nel pomeriggio fare una passeggiata. Malauguratamente inciampò e cadde sul selciato e riportò una larga ferita alla fronte guaribile in dieci giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Quaresimalista

Durante la Quaresima nella Basilica predicherà il Rev. Don Primo Fabbro, Cappellano Militare dell'Istituto Nazionale Orfani delle Camicie Nere. Le prediche saranno tenute alla Domenica alle ore 11, nei giorni di Mercoledì e Venerdì alle ore 19,30.

Medaglia d'argento

Al sergente degli Alpini Pozzi Mario di Giovanni è stata assegnata la medaglia d'argento al V. M. con una brillante motivazione.

Promozione

Il cav. Francesco Bonini, Cancelliere della R. Pretura, Comandante del Battaglione degli Alpini in congedo «Monte Nero» è stato recentemente promosso al grado di maggiore. Congratulazioni.

OSOPPO

Nel Comune

A sostituire il nostro Podestà richiamato alle armi è stato chiamato provvisoriamente Lodolo Pietro.

Nuovo Commissario Prefettizio è stato nominato Venchiarutti Antonio.

GEMONA

I Ludi Juveniles

Nella R. Scuola Industriale si sono svolte le eliminatorie dei *« Ludi Juveniles»*.

Ecco i risultati:

Ludi Juveniles della cultura:

Balilla: 1. Carlo Castellani; 2. Capriz; 3. Giuseppe Gendusio — Avanguardisti: 1. Edi Andreutti; 2. Lionello Fornera; 3. Pietro Osso — Giovani fascisti: 1. Mario Lucca Fabris — Piccole Italiane: 1. Londero Anna; 2. Luciana Facchin; 3. Mariuccia Vallerugo — Giovani Italiane: 1. Teresa Pellegrini; 2. Antonietta Bovolini; 3. Mercedes Della Marina.

Ludi Juveniles dell'arte. — Avanguardisti: 1. Adelchi Leonarduzzi; 2. Pietro Bassutti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La Quaresima in Duomo

Stamane avrà inizio in Duomo la sacra Predicazione Quaresimale. Oratore il Sac. prof. Ubiali.

Rapporto del R. Provveditore agli Studi

Nel pomeriggio d'ieri, il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Venezia, ha tenuto rapporto ai maestri elementari ed agli insegnanti degli Istituti scolastici locali.

Un concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, nella sala principale del Palazzo del Comune, avrà luogo il quarto concerto della stagione musicale, indetto dal Dopolavoro San Marco. Il concerto sarà eseguito dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido, che eseguirà brani di Galuppi, Pollini, Pasquini, Beethoven, Chopin, Paganini e Liszt.

Cure termali per i Mutilati

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Portogruaro, bisognevoli di cure termali, idropiniche e salsoioniche, sono invitati a presentare regolare domanda presso la Sezione suddetta, entro il 30 marzo p. v. Le domande devono essere accompagnate da certificato medico, dallo stato di famiglia e certificato sulle condizioni economiche di famiglia.

Concorsi a premi demografici

I mutilati e invalidi di guerra, aventi sei o più figli nati dopo il 24 maggio 1926, possono concorrere ad un premio demografico istituito al nome del Fondatore dello Impero. Per concorrere a tale premio, bisogna presentare regolare domanda presso la locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, accompagnata da foglio di famiglia. Il termine utile per la presentazione è fissato al 20 marzo.

PORDENONE

La Quaresima nelle parrocchie urbane

L'orario delle funzioni religiose nei giorni festivi e feriali

Oggi, mercoledì delle Ceneri, s'inizia il tempo della Quaresima. Le funzioni religiose in questo periodo, si svolgeranno nelle parrocchie urbane col seguente orario:

DUOMO: Giorni festivi: ore 6.30 Messa prima, 8.30 Messa al Santuario, 9 Messa al Cristo, 10.15 Messa solenne, 11 predica tenuta dal quaresimalista prof. don Gio. Batta Grandis, 11.30 Messa ultima, 15.30 Vesperi e benedizione eucaristica, 17.30 funzione eucaristica al Cristo.

Giorni feriali: lunedì (ore 19) Via Crucis e benedizione eucaristica, mercoledì e venerdì (ore 19) Rosario e benedizione eucaristica, martedì, giovedì e sabato (ore 18) funzione eucaristica al Cristo.

S. GIORGIO: Giorni festivi: ore 6.30 Messa prima, 8 Messa seconda, 9 Messa terza, 10.30 Messa solenne, 15.20 Vesperi, predica del quaresimalista mons. dr. cav. Pietro D'Andrea, e benedizione eucaristica.

Giorni feriali: martedì e sabato (ore 19.30) funzione eucaristica col canto del « Miserere », giovedì (ore 19.30) Via Crucis e benedizione eucaristica.

La passeggiata della « Renga »

Nel pomeriggio di oggi, mercoledì delle Ceneri, approfittando della chiusura degli uffici e dei negozi, e se il tempo continuerà a mantenersi bello, i pordenonesi compiranno la tradizionale passeggiata detta « della renga » animando in rumorose brigate i vasti prati della Comina e le altre rurali località dei dintorni per consumare la colazione che ha per piatto del giorno il simbolico pesce.

Chiusura pomeridiana dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Oggi, mercoledì delle Ceneri, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle rivendite di frutta e verdura e delle pasticcerie che osserveranno l'orario normale dei giorni festivi.

Affluire di generose offerte al Fascio Femminile per la lana ai soldati

Continuano a giungere alla segreteria del Fascio femminile le offerte ed i doni per la lana ai soldati. Pubblichiamo un nuovo cospicuo elenco:

Doni di lana: Pia Tallon Baschiera un chilogramma; Nella Cosarini tre passa montagna, matite, carta da lettere ecc.; Maria Falomo due passamontagna e un paio di guanti; Angela Torres due kg. e mezzo di lana; sig. Bertoia un paio di guanti.

Offerte per la lana: L. 200 Ditta Marchi, 100 ciascuno co. Giuseppe Porcia, Battista Pupin da fronte greco-albanese, rag. cav. E. Cosarini, Famiglia prof. Cantoni, sig. Bertoia, 20 Andreina Perulli, 20 Luigi Onofri.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta signora Angela Portolan ved. Modolo, madre amatissima del camerata dr. Aldo, un gruppo di amici e di conoscenti di famiglia ha offerto L. 230.80 alla GIL pro refezione scolastica dei bimbi del rione di Roraigrande, dove la scomparsa dimorava, e L. 150 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della stessa parrocchia.

Turno delle farmacie

Nel pomeriggio di oggi, giorno delle Ceneri, rimarrà aperta la farmacia Polese del dr. Canestrini in piazza Cavour la quale farà poi servizio di turno fino a sabato p. v.

Infortunio sul lavoro

Procedendo ad un lavoro nel laboratorio galvanico dei Fratelli Burello, l'apprendista Marino Valvasori di Augusto, di anni 16, riceveva al dito anulare della mano sinistra, una goccia di acido cromico che gli produceva una ferita interna guaribile in otto giorni.

Audace furto nell'abitazione di un agricoltore

Introdottisi nottetempo nell'abitazione del contadino Vincenzo Antonel di Pietro, quarataduenne dimorante nella vicina Pasiano, in via Falzago, attraverso una finestra della quale forzarono la debole e vetusta imposta, i ladri hanno raggiunto la cucina dove formarono un bottino con alcune forme di formaggio, dieci cotechini, cinque salami, del lardo, tre servizi da caffè e da caffè-latte, quattro bicchieri da birra, un paio di scarpe, un cappotto, delle tovaglie ed un portafogli contenente circa quarantacinque lire. Il furto è stato scoperto soltanto il mattino seguente. L'Antonel è stato danneggiato per circa seicento lire.

Prelevamento generi razionati pel marzo 1941

Il Municipio comunica: Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che per il mese di marzo la razione complessiva dell'olio e altri grassi alimentari è di grammi 400 così suddivisi: decilitri 1.50 di olio e grammi 250 per gli altri grassi. La razione dello zucchero rimane immutata in grammi 600 per persona.

Dal 23 al 28 corrente i consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dell'olio con la cedola n. 3 e per gli altri grassi con la cedola n. 4; per lo zucchero con la cedola n. 7.

Il prelevamento dell'olio e degli altri grassi sarà fatto in 2 volte; per la primi quindicina sarà usato il primo e secondo buono dei rispettivi numeri, per la seconda quindicina i rimanenti buoni.

Il prelevamento dello zucchero sarà fatto in due volte mediante i rispettivi buoni quindicinali cui si riferiscono e restano valevoli per l'acquisto dei generi nei periodi successivi, purchè il prelievo avvenga entro il mese.

Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

Sette biciclette in volo

I furti di biciclette sono sempre all'ordine del giorno. Ecco un... elenco dei più recenti «appiedati»:

Andrea Pignatelli fu Fabrizio, di anni 22, rimasto... a terra all'Ufficio Postelegrafonico al cui esterno aveva per soli dieci minuti lasciata incustodita la sua bicicletta; Priviero Daventini di Agostino, di anni 32, manovale di qui, che pure aveva lasciato per brevi istanti il velocipe nell'atrio della Banca Popolare Cooperativa; l'operaio Attilio Ciro fu Giovanni, di anni 23, derubato del velocipede che aveva lasciato all'esterno dell'osteria « Al Sempione »; il falegname Giuseppe Pilot fu Eugenio, trentaquattrenne pure di qui, il quale sceso per mezz'oretta all'osteria Santin in via Oriani, commise l'imprudenza di lesciare la sua bicicletta all'esterno; Gioacchino Cutinelli fu Ermete, da Roma e qui residente, che aveva lasciato il velocipede nel sottoportico del Caffè Nuovo; Albano Dastola fu Luigi, pure « appiedato » al « Sempione », ed infine il barbiere Paolo Verardo fu Giacomo, da Sacile, che aveva lasciato la bicicletta all'esterno del suo negozio, in via Roma di quel centro.

Contravventore al foglio di via

Dal locale Commissario di P. S. è stata denunciata all'autorità giudiziaria la ventenne Arcangela Rossi di Domenico, da Revine Lago ed ivi residente, perchè munita del foglio di via obbligatorio rilasciatole dal Podestà di Meduno, aveva preferito sostare nella nostra città.

Due ragazzi vittime di gravi infortuni

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile il ragazzo Gino Sparavier di Angelo, undicenne da Cecchini di Pasiano, il quale accostatosi verso sera ad una casa in demolizione, veniva colpito alla gamba sinistra da una grossa trave cadutagli addosso. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore giudicandolo guaribile in 60 giorni.

— Pure all'Ospedale ha ricevuto pronte cure il ragazzo Luciano Pasut di Giovanni, di anni 8, da Bannia di Fiume Veneto, al quale i sanitari hanno pure riscontrato la frattura del femore sinistro. Trastullandosi con un suo coetaneo, nel pomeriggio di ieri, il Pasut riceveva uno spintone dal compagno proprio nel medesimo istante in cui transitava per la strada dove si trovavano, un ciclista, il quale così non potè evitare l'investimento. Il ragazzo guarirà in un paio di mesi.

Tre furti di polli in quel di Prata

Nella rurale borgata di Ghirano in quel di Prata, i ladri hanno visitato nella stessa notte i pollai di Mario Vettorello fu Luigi, di anni 45, e di Guglielmo Bertiotto di Giovanni, di anni 27, rubando nel primo 10 galline e nel secondo 7. Pure in territorio di Prata, nella borgata di Puia, un furto di 8 polli è stato perpetrato nottetempo nel cortile della quarantasettenne Maddalena Zanucci ved. Puiatti fu Giuseppe. Qui però i ladri, riuscirono anche ad introdursi nella liscivaia, il cui ingresso era assicurato da un semplice catenaccio. Così il mattino seguente, con i polli mancavano anche vari capi di vestiario.

Dieci giorni in Castello

E' stato tratto in arresto dal locale Commissariato di P. S. il cinquentenne Luigi Ceciliot fu Angelo, qui dimorante, e tradotto nelle carceri del Castello dove sconterà 10 giorni in seguito ad una condanna per contravvenzione inflittagli dal Pretore.

Infortuni sul lavoro

Lavorando al trapano l'apprendista sedicenne Bruno Fabbro di Agostino, urtava inavvertitamente con l'indice ed il medio della mano destra contro la macchina in movimento, riportando ferite lacero contuse, guaribili in dieci giorni.

— Percorrendo una sala delle macchine nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaio Geredia Modonutti di Angelo, venticinquenne andava a sbattere con la gamba sinistra contro una macchina. Ha riportato una contusione guaribile in una settimana.

Un furto di polli a Vigonovo

Introdottisi nottetempo nel cortile dell'agricoltore Giovanni Viel fu Pietro, quarantasettenne da Vigonovo di Fontanafredda, dove dimora in via Piave, i ladri hanno rubato da una rustica costruzione adibita a pollaio e chiusa soltanto con un semplice lucchetto che forzarono, venti galline, causando un danno di oltre duecento lire.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nell'Albo della Gloria

L'alpino Iob Sisto di Candido da Ileggio è caduto in combattimento sul fronte greco-albanese.

La notizia è stata appresa dai famigliari con cristiana fortezza. Al Caduto il memore saluto e la riconoscenza della Patria.

Grosso errore tipografico a proposito di una santa

LUCCA, 25

Nel prossimo numero del periodico « S. Gemma Galgani e il suo Santuario » verrà pubblicato un articolo importantissimo, del quale gentilmente ci è stata favorita la bozza, che qui sotto riproduciamo:

Di S. Gemma vergine, solitaria ossia *reclusa*, di Goriano Sicoli, nella diocesi di Sumona, provincia di Aquila, volata al cielo nel 1429, per sentenza di Leone XIII in data 28 aprile 1890 veniva riconosciuto il culto ecclesiastico immemorabile. Abbiamo sott' occhi tutta la serie dei documenti e monumenti che servirono per la prova storica e giuridica della conferma di detto culto. Fra gli storici sono citati come i più autorevoli i Bollandisti, che ne riferiscono gli Atti al 12 Maggio, giorno della festa della santa solitaria e giorno altresì della santa sua morte.

Il difensore della Causa Ferdinando Morani avrebbe voluto onorare fra gli storici anche un Benedetto XIV; ma dice candidamente che nella sua opera immortale sui Santi non ne fa menzione.

Ma è forse ciò vero?

Purtroppo un errore tipografico è quello che ha coperto di un velo il bel nome di S. Gemma e ne ha dato quello di u na S. Geruma senza dubbio scritto Gemma; ma il tipografo nel primo *m* lesse *ru* e ne uscì il nome di *Geruma*.

Si apra il libro IV parte II c. 14 n. 3 e *fra i Beati*, che prima dei decreti di Urbano VIII, meritarono l'alto onore di essere eletti a *Patroni* di una città o luogo è pure una beata di Goriano Sicoli, presso Sulmona, chiamata però *Geruma» ab oppilamis castri Goriani prope Sulmonem Beata Geruma »*, sottintendi fu eletta Patrona: come si legge, aggiunge lo scvrittore, nei Bollandisti. Infatti al tomo III di maggio nel giorno 12 del mese, come abbiamo accennato, si riportano gli Atti di S. Gemma. La citazione è la prova palmare che sotto il nome di *Geruma* Benedetto XIV vuole significare *Gemma*. Indarno nei Bollandisti citati da Benedetto si troverà una Beata col nome singolare di Geruma.

Oh quanto è da rammaricarsi che *un grossolano errore tipografico* non solo abbia privato la Causa della vergine Gorianese di un così valido sussidio, quale sarebbe stata la testimonianza di un Benedetto XIV, come storico; ma altresì fatto quasi dimenticare *un nome così bello di Santa italiana.*

La madre della nostra S. Gemma di Lucca, se l'avesse saputo, non avrebbe tanto penato a permettere che la sua neonata si chiamasse Gemma al battesimo. Anche la cara nostra Gemma tardò molto a conoscere che nella Chiesa di Dio si venerava una S. Gemma. Quando le fu data la notizia, esultò di gioia ed esclamò: — ora posso dire di avere anch'io in Cielo una Santa Patrona!

Non resta che di formulare un voto: che le *Riviste d'indole storica* segnalino a tutti i dotti e studiosi *il fatale errore tipografico*, perchè in una edizione moderna della grande opera benedettina si abbia presente per correggerlo opportunamente. Certo, nelle edizioni successive da noi consultate l'errore continuò lasua marcia indisturbata fino ai nostri giorni.

Sarà questo un doveroso tributo alla verità storica e una giusta riparazione, che, come glorificherà *la Santa Gemma del secolo XV*, darà immenso gusto *alla Santa Gemma del secolo XX.*

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

POETI NOSTRI

Adriano Gimorri cantore del Frignano

I.

Tempi duri per la poesia. Ma proprio nei tempi duri quanto bene può fare all'anima una serenante visione evocata da un cantore che senta entro di sè la divina armonia del creato pur fra i fragori delle bufere e gli schianti delle tempeste. E' per questo che quando il cuore è più triste, perchè è più solo, io mi sono letto, a sorso a sorso, le liriche scelte, i poemetti « Al Cimone » e « S. Pellegrino » di *Adriano Gimorri* il poeta dalla fede tenace e dall'amore sconfinato per la sua terra.

Dire che mi fosse noto, è troppo: dire che mi fosse ignoto, troppo poco. L'appresi a conoscere da quattro versi pubblicati in non so quale Annuario tanti, tanti anni fa da un amico frignanese che me ne parlava come un figlio può parlare di un padre, giacchè tutto il Frignano ama il suo poeta.

Eran quattro versi di rimpianto, perchè il clero era rapito per i fili dopo che la terra era stata tolta per i pali, per i bei tempi antichi allorchè l'attaccamento alla terra era virtù di un popolo che trasmigrava come rondini (a primavera però) per ritornarsene nell'autunno della vita ad addormentarsi presso al sussurio delle avite foreste, al mormorio delle acque non ancora imprigionate.

L'avevo ritrovato cortese e garbato in polemiche letterarie sulla stampa nostra, sulla poesia del Ceccardi.

Avevo letto qualcosa qua e là, ma non ero riuscito a formarmi un profilo completo di un uomo che da una città di mare ha ancora la superba visione nostalgica della sua terra, che vede nell'azzurro delle onde l'azzurro del suo cielo d'un tempo, che scorge per un prodigio della sua fantasia sul liscio del mare rizzarsi le cuspidi delle montagne che gli son nel cuore come il «viso bianco» della madre lontana.

II.

Ora questo profilo me lo son fatto. Ho ritrovato nel cuore del poeta del *Cimone* il mio cuore: batte la stessa fede, pulsano gli stessi amori, tornano le stesse nostalgie, sospirano gli stessi desideri. Più pacatamente per un certo lavorio interiore, per una più profonda conoscenza dell'arte (è professore), per un timore, di urtare con un frasario troppo « attivo » la suscittibilità della sua autocritica che lo fa star sempre all'erta, ma più perfettamente il suo mondo che è quella del *« silenzi quieti dolci nella memoria e nell'amore »*. La *« Terra natale »* vive nel *« perenne incanto delle bianche spume »* che son la poesia del Gimorri quando *« d'immenso candore è coperta »*, quando *« tornan le greggi dal piano »* e *« passa nel tiepido alito dell'aure il polline dei primi fiori »*. Se il verde *« lento sale dalle valli come un mare invisibile con le novelle foglie »*, *« nelle albe di giglio e nelle aurore di rosa »* della stagione in cui le scarse messi tinnano ai venti scherzosi, quando *« sono invecchiati i mondi »* perchè *« non hanno più verde »* e *« l'ombra nei giorni è breve »* e passan le greggie che vanno al piano.

Vive nello sguardo vigile del buon *Gigante « sacro all'amore di nostra terra »* che vederlo è come *« riudire la voce del focolare natio »*, che le nubi aureolano di splendore e *« fasciano di ombre pendule frange fuggenti »*, che è vedetta imperiale d'Italia perchè

« il raggio della tua luce
va dall'Argentera al Tricorno,
dallo Jungfrau al Terminillo,
dal Nevoso al Cinto ».

Esso udì strida di rapaci e ansiti di foreste finchè « una freccia sibilò per l'aria » *« era nata la dura tua gente, o Cimone »*. Questa gente esso vede nei sogni dell'esule, nel desio dei fanciulli, ammantato di neve, o nascosto dalle nubi, ridente in una alba indorante o triste, in un tramonto sanguigno; di lassù l'orizzonte s'allarga, tutta la valle dolce si stende davanti allo sguardo. Così è « ascendere e conquistare la libertà », è « contentarsi di poco e di nulla ». Le montagne invitano all'ascesa e i santi intrapprendono l'ascesa.

Giunge in una vallata sorella il Pellegrino fratello di Francesco, e sale e sale perchè *« Dio parla tra i turbini e tutta conduce a lui »*. *« Quello che splende e si muove, che nasce e che muore; ogni voce, ogni lagrima è nella sua volontà »*. E sale dove *« c'è una selva d'alberi tenebrosa »*, *« intorno ad una più oscura anima delle genti »* e una fiamma brilla nella notte *« Guida ai solitari viatori lassù presso una rozza Croce Egli attendeva »*.

E là vive nella carità per tutti.

L'anima dei Santo prende l'anima del poeta e canta e canta lo slancio dell'amore per tutte le creature: *«tendi la mano — all'omicida, segui — chi odio Dio e lo riconduci — a Lui. — Detergi ogni vergogna — e sollevi la peccatrice — con le braccia misericordi — di Cristo »*.

Canta e canta la nostalgia della prima fede ardente che non si ferma davanti ad alcun ostacolo, il sospiro della prima umanità paga di poco o di nulla, lo slancio che unisce il cielo alla terra per invidiare gli umani.

Il Gimorri è pascoliano; si ritrova col poeta di S. Mauro e di Castelvecchio in un certo chè d'arcano che però in lui è superato da una certezza che deriva da una fede intensa, in una lirica « che è tutta atmosfera e stato d'animo » ma che però si distacca dalle forme tradizionali come costruzione ed ha un suo ritmo ed una sua cadenza tutta intima che ne costituisce l'originalità.

Quel riposarsi sulle malinconie dei ritorni, quel sospirare l'irraggiungibile, quel porre la felicità in tempi lontani o in età passate, quel pathos che comprime il cuore e lo fa piangere specialmente nel ricordo dei morti, è proprio del « farlotto » romagnolo, ma per poco.

Chè la Fede lo porta in più spirabil aere, là dove ci si ritrova con l'animo di Giovannino nel mondo del Manzoni, dove non si chiede ad un morto di reinsegnarci le preghiere, ma ci si inginocchia e si prega con lo stesso ardore dei nostri primi anni. E allora la Poesia che negli « Inni sacri » è tutta dogma e tutta luce col Gimorri si ammorbisce: in essa penetra il sentimento dell'artista e la soggettività prende il sopravvento e se non colpisce l'intelligenza penetra nel cuore.

III.

Canta il Gimorri la sua terra e la sua Fede. *Lo Scoltenna* gli ispira il canto più bello della raccolta, quello che io chiamerei dei Patrii lari: il fiume diventa il simbolo della stirpe chè bagna tutta la valle e tutta la valle conosce fin dai primordi.

E noi germogli d'una stirpe antica
ultimi nati presso le tue fonti,
serbiam il cuore memore all'amica
ombra dei monti.

Esso ha il corso simile alla vita del poeta.

Come te discendemmo ai lenti piani
ai mari azzurri; e come a te rivola
l'anima sopra i cumuli montani
vedova e sola.

I *Crisantemi* fioriscono nel cuore quanto la Morte bussa alla porta, quando la casa rimane vedova e sola, quando il mistero ci si presenta nella sua dura realtà e ci fa pensare che per queste povere ombre neppur il ricordo rimarrà.

Ma i *Crisantemi* del Gimorri sbocciano da un anima in preghiera ed hanno il profumo dell'eternità:

Oh, non pensarci, d'eterno
alfine c'è il regno di Dio.

IV.

A sorso a sorso ho bevuto in questi tempi duri, la poesia del cantore del Frignano e il licore mi ha fatto bene, tanto bene al core.

Fra le albe e i tramonti della dolce
terra un sospirar n'avanza.
Il guardo torna lontano e scorge la
Piramide del Gigante.

E su quella piramide c'è il sorriso di Maria.

Proprio così: sul dolore che erige il suo trono nel cuore del Poeta, domina la Fede che non può non impersonificarsi che in Maria.

A. F. DONATI

Operaia uccisa dal treno

VICENZA, 25

Una mortale disgrazia è accaduta domenica mattina poco dopo le ore 8 alla nostra stazione ferroviaria.

L'operaia tessitrice Maria Santacatterina fu Sante di anni 53 residente a Schio in viale Pasubio 84, dopo aver acquistato un biglietto di viaggio per Venezia attraversava imprudentemente i binari, malgrado gli avvertimenti dei militi di servizio.

In quel momento sopraggiungeva il treno di Verona che investiva in pieno la poveretta che decedeva immediatamente per la frattura della base cranica.

Il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.

LA PIIMA DONNA CHE PASSA (Cinema Roma) — escluso.

TEMPESTE — (Cinema Verdi) — escluso.

LA GRANDE COLPA — (Cinema Palladio) — escluso.

GLI ESILIATI DELLA PAMPAS — (Cinema Italia) — escluso.

UNA LAMPADA ALLA FINESTRA — (Cinema Italia) — visibile.

40 mila lire di danni per un incendio

VICENZA, 25

L'altra sera verso le 21.30 è scoppiato un incendio per cause non ancora bene accertate in uno stabile di piazzetta S. Biagio di proprietà ed abitato dalla signora Irma La Posta vedova De Zotti.

I nostri vigili del fuoco sono accorsi con la consueta prontezza e dopo due ore di lavoro sono riusciti ad impedire il propagarsi delle fiamme ai vicini fabbricati.

Sono andati distrutti una stanza ed il granaio e molto danneggiati i mobili.

I danni coperti da assicurazione si aggirano sulle 40 mila lire.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

La fervida attività del Consorzio per il credito agrario di miglioramento

La concessione di mutui per un miliardo e settecento settanta milioni di lire

ROMA, 25 sera

Sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Frignani, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il Presidente ha letto la relazione del Consiglio, dalla quale si rileva che il Consorzio è stato in grado, anche nel periodo attuale, di conservare una assistenza di considerevole ampiezza alle iniziative intese al progresso ed all'incremento dell'agricoltura italiana. I mutui concessi nel 1940 per circa 160 milioni, superano la media del decennio 1931-1940, riguardano per 33 milioni l'Italia Settentrionale; per 60 milioni l'Italia Centrale e per 67 milioni l'Italia Meridionale e Insulare.

Dalla costituzione del Consorzio al 31 dicembre 1940, sono stati accordati mutui per lire un miliardo e settecentosettanta milioni; le somme concesse sono state rivolte a necessità vitali, le costruzioni rurali per lire 545 milioni, la bonifica e l'irrigazione per lire 510 milioni, il riassetto di aziende agrazie per lire 365 milioni, etc.

La situazione patrimoniale nel Consorzio si è maggiormente rafforzata nel decorso esercizio, l'utile netto ha consentito, oltre ad una notevole assegnazione alle riserve, di corrispondere, nella misura ordinaria, il dividendo al capitale sottoscritto dai partecipanti.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione ed il bilancio, ha espresso un vivo elogio alla Direzione e al personale del Consorzio e si è chiusa con un augurale saluto ai combattenti.

Cantonieri diretti in Albania ricevuti dal Sottosegretario dei LL. PP.

ROMA, 25 sera

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, presente il Direttore Generale dell'AA. SS., ha ricevuto il primo gruppo di capi cantonieri e cantonieri scelti della AA. SS., diretti in Albania per l'inquadramento delle maestranze adibite alla manutenzione stradale. Il Sottosegretario ha illustrato l'importanza del compito assegnato agli agenti, dando le opportune istruzioni.

Festose manifestazioni a Catania di goliardi volontari

CATANIA, 25 sera

Stamane il primo numeroso scaglione di volontari Universitari si è recato al Distretto militare, per compiere alcune formalità di legge. Tra il Vice Federale, che accompagnava i volontari, e il Comandante del Distretto, sono stati scambiati discorsi vibranti di patriottismo. I giovani, tornati alla Università, sono stati salutati dal Rettore Magnifico, che ha loro rivolto vibranti parole. Gli studenti si sono poi recati alla Casa Littoria, dove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

I giardini e le passeggiate di Trieste saranno coltivati a ortaggi

TRIESTE, 25 sera

Per deliberazione del Podestà di Trieste, quest'anno i giardini e le passeggiate cittadine, anzichè a fiori, saranno coltivati per quanto è possibile, a ortaggi, conservando nello stesso tempo l'estetica delle ajuole. Il prodotto delle coltivazioni sarà destinato all'Ente comunale di assistenza.

I lavori del Convegno per il premio "Lino Balbo,,

FERRARA, 25 sera

Nella seconda giornata del Convegno nazionale per il premio « Lino Balbo » sono state svolte relazioni particolarmente interessanti da parte degli Universitari, Serventi di Cremona, Chailly di Ferrara, Andalò di Firenze, De Rossi di Roma e Chiessura di Venezia.

Incidente ad un' attrice durante la ripresa di un film

ROMA, 25 sera

Nel teatro numero 1 del centro sperimentale di cinematografia, durante la ripresa di una scena del film « Beatrice Cenci », è avvenuto un infortunio che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze. Si girava la scena dell'uccisione di Francesco Cenci e l'attore Donadio era già stramazzato al suolo. Al tonfo sinistro, Beatrice Cenci, impersonata dall'attrice tedesca Carola Holhn, doveva entrare di corsa dalla camera accanto e accorrere presso il corpo esanime del genitore. Malauguratamente, nella concitazione della finzione scenica, la giovane protagonista incespicava nella lunga coda del suo costume di scena e cadeva in malo modo riportando escoriazioni multiple al malleolo e al ginocchio e ferendosi al palmo di una mano con i cocci di una ciotola che erano sparsi sul pavimento, parte integrante della scena. Subito soccorsa, dopo la medicazione, l'attrice ha voluto assolutamente ripetere l'azione e condurre a termine la sua scena. Le ferite guariranno in pochi giorni.

Autocarro precipitato in un torrente presso Tortona

TORTONA, 25 sera

Stanotte verso le due l'autocarro 33.350 (Torino) con rimorchio, di proprietà della Ditta Peirano di Torino, diretto ad Imola, giunto alle porte di Tortona, sul ponte del torrente Scrivia, dopo un pauroso sbandamento abbattuti una ventina di metri di parapetto, è precipitato sul greto del torrente fracassandosi.

Dai rottami vennero estratti gli autisti orribilmente schiacciati e già informi cadaveri.

Con tutte le autorità di Tortona accorsero pure sul posto i pompieri di Alessandria attrezzati con grue ed altri utensili. I due morti sono Pietro Pochettini di Torino ed Aldo Cavanna di Alessandria. Come causale si suppone lo scoppio improvviso di gomme o che gli autisti siano stati sorpresi dal sonno.

Investito e trascinato per lungo tratto di strada da un' auto

BRESCIA, 25 sera

Verso le ore 21.30 di ieri sera, mentre il contadino Fermo Boschetto percorreva la strada provinciale che conduce a Calcinato, nei pressi di Ponte San Marco, veniva investito da un'automobile e trascinato via per un buon tratto di strada. Quando il conducente dell'autoveicolo, accortosi dell'urto, fermava la macchina, il Boschetto era già morto.

Agricoltore denunciato per sottrazioni all'ammasso

BRESCIA, 25 sera

La squadra annonaria della Questura, recatasi a Rovato, in frazione di Sant'Anna, nella cascina Zamboni, sequestrava all'agricoltore Giuseppe Porta, di Antonio, di 43 anni, 20 quintali di frumento e 35 di granoturco che egli aveva abusivamente sottratto all'ammasso. L'agricoltore è stato denunziato.

stadio

AERONAUTICA

Considerazioni generali vui viaggi aerei

Proseguendo sulle nozioni di carattere aeronautico che settimanalmente andiamo pubblicando, oggi ci soffermiamo su alcune considerazioni importanti che per il neo pilota debbono essere di guida e di ammaestramento.

Il volo su campagna, sui monti, sul mare, è, come dire, la consacrazione della abilità acquistata dal pilota aviatore, nei suoi voli eseguiti sui campi d'aviazione.

Sarebbe grave errore il supporre di poter intraprendere impunemente un viaggio di città in città, avendo solamente acquistata una sufficiente abilità nel pilotaggio. Un aviatore che si accinga a compiere un lungo viaggio deve, innanzi tutto, essere ben preparato a vincere tutte le difficoltà che gli si possono presentare durante il tragitto, quali il vento, le correnti d'aria, la pioggia, la nebbia, un guasto al motore, ecc.; deve parimenti essere in grado di poter risolvere con tutta sicurezza, l'importantissimo problema della direzione. La soluzione di tale problema implica la conoscenza perfetta delle carte topografiche e dell'uso della bussola. Su quest'ultima già ci siamo diffusamente trattenuti.

L'uso della carta topografica, specialmente installata su un velivolo, richiede grande pratica e studio da parte del pilota. Occorre riuscire a discernere a colpo d'occhio le varie particolarità del terreno rappresentato e saperle utilmente confrontare col terreno sottostante. In tal guisa soltanto, si riuscirà ad individuare in volo tutti gli accidenti topografici e mantenersi costantemente orientato. E' intuitivo che alle grandi altezze, l'orizzonte si allarga smisuratamente agli occhi del pilota o del passeggero, ed il sottostante terreno appaia come un immenso piano topografico, del quale a colpo d'occhio si abbracciano tutte le grandi linee.

Abbiamo certi giorni in cui l'atmosfera è trasparente toccati ed anzi superati i cinquemila metri di quota e solo chi può trovarsi a quell'altezza può rendersi conto del panorama che si può ammirare.

Vogliamo però trascrivere alcuni dati raccolti dalla *Tecnica dell'aviatore*, del Capitano Pilota Ernesto La Polla, che serviranno a dare un'idea dell'immensità del panorama che si distende dinanzi a chi trovasi a bordo di qualche aeroplano.

Altezza	Raggio del circolo di visibilità
m. 50	Km. 25
» 100	» 36
» 300	» 62
» 500	» 80
» 800	» 100
» 1000	» 113
» 2000	» 153
» 7000	» 300

Tali dati sono da considerarsi esatti per quei giorni in cui l'atmosfera è perfettamente limpida e per una vista normale. In effetti però i valori del raggio del circolo di visibilità debbono, in pratica, ridursi di molto, perchè la vista del pilota non può sempre considerarsi normale e perchè raramente l'atmosfera è perfettamente trasparente.

Da quanto abbiamo scritto, sembrerebbe che fosse facilissimo il dirigersi in volo ma, in sostanza, non è così semplice. Durante il volo, gran parte dell'attenzione del pilota è assorbita dalla manovra, specialmente se le condizioni atmosferiche sono in certo qual modo turbate. Il tempo di consultare la carta, viene a mancare, anzi la lettura stessa si presenta alquanto difficile in seguito alle costanti vibrazioni del velivolo; alle volte ci si trova di fronte all'impossibilità di avere sottomano la carta, ed in altre circostanze gli occhiali vengono velati anche dagli spruzzi di olio.

In certi aeroplani, le ali o la « capote », tolgono alla vista gran parte del panorama, che non si può distinguere altro che sul davanti, attraverso il turbinio dell'elica. Ma tanti altri casi possono presentarsi al pilota intento alla sua guida. Occorre quindi avere una certa esperienza, una grande abilità, una lunga pratica ed una certa scienza volativa, per riuscire a percorrere con la massima sicurezza la rotta prestabilita.

In principal modo si deve evitare, per quanto sia possibile, il navigare sulla nebbia. Benchè oggi ci siano gli strumenti atti a valore anche alla cieca, tuttavia tale apparecchiatura speciale non è installata su ogni velivolo. Però ogni pilota, specie militare, deve saper volare con qualunque tempo. In certe circostanze, anzi la nebbia può rappresentare una favorevole condizione di volo ed, in caso di guerra, anche di offesa. Indubbiamente il volare in mezzo alla nebbia, richiede una grande perizia, grande allenamento e grande sangue freddo. In queste circostanze non è improbabile anche perdere l'esatta inclinazione del velivolo, sia lateralmente che longitudinalmente. In tali casi, assai utili e preziosissimi sono gli indicatori di velocità e gli inclinometri. Occorre parimenti guardarsi anche da facili aberrazioni ottiche dovute alla determinazione delle immagini per effetto della rifrazione attraverso la nebbia.

Mag.

PALLACANESTRO

Ai triestini non piace la compagnia

Decisamente i campioni d'Italia non desiderano cedere un po' di posto nella prima poltrona; qualche volta, è vero, uno o due sono venuti, magari con la prepotenza, a spingere un po' in là i Triestini e farsi il loro comodo posticino; ma mai nessuno ha resistito per più di una tornata o due; quando vai a tirare le somme t'accorgi che v'è sempre in testa la squadra scudettata, e da domenica nuovamente sola. La giovane compagine pariolina, ospite di riguardo alla palestra bolognese, è stata dai resuscitati virtussini rimandata a casa con una netta sconfitta, così che il Borletti, troncatore della lunga sequenza favorevole della Reyer, è tornato a far compagnia ai romani. Dopo molto tempo è riapparsa in casa pavese una pallida vittoria; dico pallida perchè sei punti appena di differenza non sono certo molti considerando la levatura degli avversari. Chiare le vittorie di Pirelli e Triestina.

In complesso giornata favorevole al fattore campo. Per quanto riguarda la classifica dei segnatori è ancora in testa Paganella con punti 141 (media 12,818) seguito da Girotti con 113 (10,272); viene poi Bessi con 112 (10,172) seguito dal risorto Gassin che coi 19 punti segnati, oltre ad essere il primo fra i marcatori di domenica scorsa, migliora notevolmente la sua posizione avvicinandosi al terzo e distanziando maggiormente il quinto: i suoi punti sono ora infatti 97 (media 8,817) contro gli 80 di Marinelli (media 7,272).

gamma

CALCIO

Nella serie C

RISULTATI

Girone A — Treviso-*Mestre 2-1 — *Marzotto-Gorizia 4-0 — *Schio-Pieris 3-0 — *Ferrara-Ampelea 6-2 — Monfalcone-*Belluno 3-1 — *Grion-San Donà 4-1 — Ponziana-*Rovigo 2-0.

Girone B — *Pro Ponte-Pro Palazzolo 2-1 — *Falck-Suzzara 1-0 — Cremonese-*Pirelli 2-1 — *Parma-Crema 6-1 — Vigevano-*Piacenza 2-1 — *Redaelli-Monza 2-0 — *Mantova-Casalini 2-0 — *Alfa Romeo-Audace 3-0.

Girone E — *Carrarese-Montevarchi 2-0 — *Forte dei Marmi-Carpi 2-1 — *Orbetello-Cecina 2-0 — Pontedera-*Signe 3-1 — *Prato-Empoli 4-1 — *Arezzo-Tiferno 5-1 — *San Giovanni-Aullese (manc. arrivo sq. Aulla) 2-0.

Girone F — *Chieti-Ascoli 2-1 — *Fano-Forlimpopoli 5-1 — *Rimini-Lanciano 4-3 — Ravenna-*Baracca 7-0 — *Imolese-Pesaro 2-1 — *Forlì-Pescara 2-0 — Molinella-*S. Benedetto 2-1.

CLASSIFICA

Girone A — Fiumana punti 21; Marzotto, 20; Ferrara, 20; Schio, 19; Treviso, 19; Ponziana, 18; Mestre, 17; Grion, 16; Monfalcone, 15; San Donà, 15; Ampelea, 15; Rovigo, 12; Pieris, 9; Pro Gorizia, 9; Belluno, 5.

Girone B — Pirelli punti 23; Audace, 23; Mantova, 20; Vigevano, 18; Suzzara, 17; Pro Ponte, 16; Falck, 16; Parma, 16; Cremonese, 15; Pro Palazzolo, 15; Crema, 15; Alfa Romeo, 14; Redaelli, 13; Casalini, 10; Piacenza, 8; Monza, 7.

Girone E — Prato punti 27; Pontedera, 25; Forte Marmi, 19; Grosseto, 18; Carrarese, 17; S. Giovanni V., 16; Arezzo, 15; Carpi, 15; Amatori, 14; Cecina, 14; Signe, 13; Orbetello, 13; Empoli, 13; Tiferno, 12; Montevarchi, 10; Aullese, 9.

Girone F — Teramo punti 24; Ravenna, 24; Imolese, 22; Pescara, 22; Rimini, 17; Chieti, 17; Lanciano, 17; Fano, 16; Forlì, 15; Molinella, 14; Forlimpopoli, 9; Pesaro, 9; S. Benedetto, 6; Ascoli, 5; Lugo, 4.

Cade dal treno in corsa spirando poco dopo

ROVIGO, 25 sera

Presso la stazione di Poviola di Canaro stanotte il militare Maccanti Saverio di Antonio, di anni 26, da Ro Ferrarese, allievo ufficiale della Scuola di complemento di Fano, proveniente da Rimini e diretto a Rovigo, scendeva dal treno in corsa sulla linea Ferrara-Rovigo e batteva la testa contro le rotaie della linea ferroviaria, rimanendo tramortito.

Soccorso da un operaio della stazione di Paviola venne trasportato nella sala d'aspetto, ma poco dopo spirava a seguito delle gravi ferite riportate.

La grave disgrazia di un Cappellano militare

UDINE, 25 sera

Un grave incidente è accorso al Cappellano Militare don Silvio Nabatino di Tarcento. Egli, recandosi in motocicletta da Tarcento a Buia, sbatteva con la macchina contro un camion. Ha riportato la frattura della gamba sinistra e la frattura del setto nasale. Ne avrà per 40 giorni.

I CONCERTI

Il pianista Nikita Magaloff al Liceo

Il pianista Nikita Magaloff si è presentato domenica al Liceo con un programma denso e imponente, tradizionale e lunghetto anzichenò, nel quale — da Bach a Strawinski — erano rappresentati epoche e stili diversi ed i più significativi autori della letteratura pianistica vi figuravano con le loro celebri quanto collaudatissime musiche: alcune delle quali per la loro mole più che rispettabile o per il gusto sorpassato (vedi «Wandererfantasie» di Schubert o «Funerali» di Liszt), le altre per la loro arcinotorietà (leggi «Studi» e ballate di Chopin) hanno fatto più che mai nascere il desiderio di più spirabil aere o di alcunchè di diverso, di nuovo, di più divertente. Desiderio che non fu davvero soddisfatto dai tre piccoli e nuovissimi pezzi di Marchevitch: tre schizzi od impressioni di limitata fantasia, scarniti, frigidi e di nessun sapore

Ma Nikita Magaloff ha forse voluto mettere in evidenza — attraverso le molte musiche eseguite e suonando per la prima volta a Bologna come solista — i molteplici aspetti della sua poliedrica abilità tecnica e interpretativa; e della premessa sul programma non si vuole per nulla addebitare la sua personalità artistica che si è mostrata, nel suo complesso, degna di considerazione. Il pianismo del Magaloff si compone di molte notevoli qualità esecutive: tecnica sicura, solida, ben rispondente alle varie esigenze della realizzazione; ordine e chiarezza di pensiero; signorilità di porgere: senso della distribuzione degli effetti; suono incisivo e potente per quanto portato a *forzare* e assai di rado dolce e legato. La sua sensibilità ci è apparsa invece piuttosto costretta dall'eccessivo controllo dell'espressione e dal rigore del ritmo: le sue interpretazioni dei romantici, quindi, per quanto tecnicamente impeccabili, non hanno incontrato il nostro pieno consenso. Ad esse deve presiedere più fantasia, più cantabilità e sentimento (sentimento, non sentimentalismo), se no si è fuori di stile. Un romanticismo con poca effusione ed espansione lirica, che non si avvolge di emotività di colori e di suoni, è incoerente.

Il Magaloff ha suonato assai bene, invece, Markevitch e Strawinski e tutti quei brani dove il pianoforte — strumento a percussione — vuole essere tale nella consistenza timbrica e fonica della sonorità.

Il successo è stato vivissimo, con applausi, chiamate, richieste di bis. E furono eseguiti tre pezzi fuori programma.

Era presente un bel pubblico il quale, prima del concerto, ha potuto ascoltare dall'altoparlante opportunamente predisposto in sala dalla direzione del Liceo, il discorso del Duce. Discorso che è stato seguito con la massima attenzione e salutato, alla fine, da una grande ovazione.

g. b.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Il mastro di posta

Opera possente, tratta dalla novella di Puskin, e concepita — sopra tutto — come rievocazione minuziosa e, a volte, ispirata, dello stile narrativo del popolo russo. Si potrebbe dire, in una parola, che l'atmosfera che si respira in questo film è essenzialmente letteraria, nel senso che corrisponde alla idea tradizionale — se non proprio convenzionale — che della Russia e dei russi abbiamo acquisito attraverso la parossistica, analitica, dolorante e stravagante letteratura dei migliori e popolarissimi scrittori originari di là. Comunque ciò non deve interessare troppo a chi veglia esaminare l'opera cinematografica nel suo complesso; per quanto, però, la forma espressiva è in opere di tal genere così connaturata con l'essenza stessa della manifestazione d'arte, da non poterne prescindere. Tutto, in questo film, è sopra tutto « atmosfera »: non solo la scenografia, ma la recitazione, il commento musicale, il ritmo stesso della narrazione e la ricerca di alcuni caratteristici punti di inquadratura. L'opera è, in ogni modo, interessante e significativa; anche se questa sua attenta e intenta preoccupazione di « descrivere » nuoce alla emotività della vicenda e ad un approfondimento più sincero e più umano dei personaggi. Viene da insinuare che per riescire troppo « russi » (in senso letterario s'intende), gli autori del film abbiano finito per trascurare — abbagliati dalla esteriorità del quadro — quella che è la caratteristica essenziale della narrativa slava: la indagine introspettiva, spinta fino agli eccessi della mania e della ossessione. Tale deficienza di prospettiva è in gran parte riparata dalla potenza scenica degli interpreti; i quali tutti, anche quelli di secondo piano, si prodigano con slancio ammirevole. La fotografia sottolinea a volte in senso trascendentale, con la illuminazione studiata ed approntata appositamente, il significato di talune situazioni. Il commento musicale è di grande ispirazione e di effetto possente.

In linea morale il film non è accettabile. La triste storia di questa ragazza che scende fino ai più bassi gradini della abiezione, che inventa — per pietà di suo padre — una commedia matrimoniale altrettanto pietosa quanto sacrilega, e che perduta ogni speranza nella vita, altro non trova di meglio che suicidarsi e morire disperata, non è davvero confortante ed educativa.

Vigilanza annonaria

Molino e negozio chiusi nel veronese

VERONA, 25 sera

E' stata ordinata la chiusura per il periodo di un mese del molino gestito da Arturo Bugarelli di Antonio in frazione di Raldon, del comune di San Giovanni Lupatoto, perchè il titolare contrariamente alle disposizioni, deteneva quintali 315,50 di granoturco, e del negozio di generi alimentari gestito dalla ditta Fratelli Padovani in frazione Quinzano del comune di Verona, perchè i titolari imponevano ai clienti l'acquisto di una percentuale di pane di segala, sul pane comune che veniva richiesto.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Il maltempo in Spagna

Comunicazioni ferroviarie interrotte - Treno precipitato in un fiume

MADRID, 25 sera

A causa di una nuova violenta bufera imperversante sul nord ovest della Spagna le comunicazioni ferroviarie tra Madrid e la Galizia sono attualmente sospese.

L'espresso proveniente da La Coruna e diretto a Bilbao, causa la inondazione ha deviato a sei chilometri da Astorga Ostero de Escarpizo. La locomotiva il tender ed il vagone postale sono precipitati nel fiume. Non si lamentano vittime ma la linea resterà interrotta per qualche giorno.

Il noto fisiologo Banting perito in disgrazia aviatoria?

NUOVA YORK, 25 sera

Si teme che il noto fisiologo canadese Federick G. Banting sia perito insieme con due altri viaggiatori in un incidente di volo.

Banting, collaborando col prof. Mac Leod, scoprì il processo che rese possibile l'impiego dell'insulina nella terapia del diabete.

Secondo informazioni da Toronto l'aeroplano sul quale il Banting e gli altri viaggiavano doveva arrivare a destinazione venerdì scorso.

Sembra che l'aeroplano sia stato avvistato in una baia della costa di Terranova ma non si ha notizia se i passeggeri siano salvi.

Manifestazioni d'amicizia italo-finlandese a Helsinki

HELSINKI, 25 sera

In occasione dello scambio delle ratifiche del nuovo Trattato commerciale italo-finnico, il Ministro d'Italia ha offerto nel palazzo della Delegazione un pranzo, cui sono intervenuti il presidente del consiglio Rangell, il ministro degli esteri, Witting, il ministro delle comunicazioni Annala e numerose altre personalità del mondo politico e culturale finnico.

Requisizione di pneumatici in Finlandia

HELSINKI, 25 sera

Il Consiglio dei Ministri ha disposto l'immediata requisizione di tutte le riserve private di copertoni, pneumatici d'automobile, di motociclette, nonchè di ogni altro oggetto di gomma che può avere una utilizzazione industriale.

Perchè aumenta in Svizzera il prezzo del pane

BERNA, 25 sera

Per spiegare le ragioni del nuovo aumento del pane annunciato per la prossima settimana, si rileva che, mentre fino al 1.o luglio 1935 le spese di trasporto e di assicurazione di un quintale di cereali, provenienti d'oltre mare verso la Svizzera, si elevavano a due franchi svizzeri, oggi queste stesse spese raggiungono i 35 franchi. Il trasporto fino a Lisbona richiede già 17 franchi; lo scarico ed il carico altri 5 franchi; il trasporto e l'assicurazione da Lisbona alla Svizzera 13 franchi. A tutto ciò bisogna anche aggiungere le spese di magazzinaggio.

Novecento case del popolo saranno costruite a Santander

SAN SEBASTIANO, 25 sera

Novecento case per operai e impiegati saranno costruite rapidamente a Santander a cura dell'Istituto Nazionale della casa.

Due condanne a morte in Spagna

MADRID, 25 sera

In Almanend è stata eseguita la sentenza di morte pronunciata contro due appartenenti all'ex esercito rosso uno dei quali colpevole di una cinquantina di assassini.

Fabbrica svizzera distrutta dal fuoco

GINÈVRA, 25 sera

Al confine franco-svizzero un'importante fabbrica di Annemasse di proprietà di tale Pierre Pigoal, specializzatasi nella costruzione di baracche di legno destinate alla zona occupata della Francia e particolarmente alle regioni devastate dalla guerra, è stata distrutta da un violento incendio. Il fuoco, che ha trovato facile esca nelle grande quantità di legname depositato nei magazzini, solo dopo parecchie ore di lavoro è stato circoscritto. Tutto il vasto stabilimento, il macchinario e le scorte di legname, sono stati distrutti dalle fiamme che si credono originate da un corto circuito.

I danni ammontano a parecchie centinaia di migliaia di franchi e numerosi operai sono rimasti disoccupati.

Decapitato dallo sportello scorrevole di un vagone

LUGANO, 25 sera

Alla stazione merci di La-Chaux-de-Fonds tale Giorgio Jacquet, abitante a Sagne, che aveva sporto la testa dalla porta scorrevole di un vagone merci sul quale era salito, è stato decapitato dalla porta chiusasi di colpo per il violento urto del vagone verificatosi in seguito ad una falsa manovra.

LE RIVISTE

« Catechèsi »

Sommario del numero di marzo 1941: Quid vobis videtur? — Scuola media unica e insegnamento religioso — Come D. Bosco organizzava la scuola di Catechismo (Don Pompilio M. Bottini) — Spiegando «Il Re dei libri» (Don Giuseppe Mariani) — Il richiamo realistico di una mostra catechistica — Sussidi catechistici — Il Catechismo nella famiglia (D. Attilio Testolini) — Sacra vigilia (Maddalena Chiastellaro, F. di M. A.) — Il venerabile Domenico Savio, catechista (D. Arturo Murari) — Per la campagna sulla S. Messa: I. (D. Gerolamo Luzi) - II. (D. Emilio Fogliasso) — Libri belli e interessanti.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole Superiori).
10,45: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole Elementari).
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Antonio Pedrotti.
18,20-18,30: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.
19,30: Musica varia.
20,30: Musiche per orchestra.
21 circa: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: secondo, terzo e quarto atto del melodramma «La Gioconda», musica di Amilcare Ponchielli.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
12,40: Concerto del soprano Von Speizler.
13,15: Complesso di strumenti a fiato.
14,25: Musica varia.
20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Primo atto del melodramma «La Gioconda», musica di Amilcare Ponchielli.
21,20 circa: Musica varia.
22: Musica sinfonica.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25 — Rendita 3,50% f. m. 73,20 — id. 5% c. 91,20 — id. f. m. 91,40 — Redim. 5% c. 94 — id. f. m. 94,25 — id. 3,50% f. m. 71,65 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,05 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 438,50 — id. 5% 467,25 — Venezie 4% ord. 425 — id. conv. 452 — *Azioni*: Assic. Gen. 860 — Snia Viscosa 541 — Monte Amiata 538 — Montecatini 220,50 — Fiat 595 — Adriatica El. 222,50 — Emil. Eserc. El. 790.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25 — Rendita 3,50% c. 72,75 — id. f. m. 72,90 — id. 5% c. 91,10 — id. f. m. 91,45 — Redimib. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94,10 — id. 3,50% c. 71,45 — id. f. m. 71,70 — Venezie 3,50% 94,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,175 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 466 — Iri 4,50% 473 — id. Stet. 4% 655 — id. Mare 4,50% 472,50 — id. Ferro 4,50% 496,50 — Emiliana 6% 501,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 430,50 — Milano 4% conv. 479 — *Azioni*: Assic. Gen. 863 — Mediterranee 601 — Snia Viscosa 541,50 — Ilva 238 — Metallurg. It. 446 — Monte Amiata 538 — Montecatini 220,75 — Fiat 609,50 — Adriatica El. 221,25 — Emil. Eserc. El. 788.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 160.000.000
al 18-3-1940-XVIII

SEDE DI BOLOGNA
Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Uffici 21710 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Borsa 33270

UFFICIO CAMBIO - Via Rizzoli, 4
Telefono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre
Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi
Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Antonio Ferretti

BOLOGNA
TORRE DEGLI ASINELLI
Telef. 29-075
Stabilimento e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 29
BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA

Armadio di lusso per uomo PRONTOSERVO (Brevettato) cm. 195 x 125 x 65

Può contenere in scrupoloso ordine 6 giacche, 2 cappotti, 1 impermeabile, 6 paia di pantaloni, 4 cappelli, 4 paia di scarpe, camicie, fazzoletti, calze, maglie, mutande, sciarpe, cravatte, colletti, cinghie, bretelle, ombrello, bastone, spazzole e accessori vari.

E' UN REGALO CHE DOVETE FARVI

Libreria-Scrivania OSILO (brevettata) cm. 170 x 140 x 35

Se avete bisogno dei miei mobili e non potete visitarmi chiedete la visita del mio viaggiatore o il catalogo della ditta.

895

Cartelliera CELTI cm. 190 x 86 x 40 anche a 1, 3 e 4 sezioni

MESSALI per altari da campo - Cappelline e Parrocchie - ultimissime edizioni delle migliori case editrici in rilegature economiche, di lusso ed artistiche.

BREVIARI recentissime e splendide edizioni: MARIETTI - PUSTET - DESCLEE - MAME ecc. ecc. - Completissime - in tutte le rilegature.

FACILITAZIONI SPECIALI AL RR. CLERO DELLA DIOCESI

Assortimento al completo in tutte le Edizioni Liturgiche - PSALTERIUM - HORAE DIURNAE - MISSAE DEFUNCTORUM - CANON MISSAE - OFFICIUM MAIORIS HEBDOMADAE - RITUALE ROMANUM - VADE MECUM - ecc. ecc. delle più importanti Case Editrici.

"La BONONIA,, Libreria Arcivescovile
Via Altabella 8 - BOLOGNA - (Palaz. Arciv.)

Mercoledì 26 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 48

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Tonnellaggio per un quarto di milione perduto dalla Marina mercantile britannica

BERLINO, 25 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Come è stato reso noto, dei sottomarini hanno assalito un convoglio fortemente scortato e con numerosi, ripetuti attacchi hanno affondato naviglio per 125 mila tonnellate, fra cui un incrociatore ausiliario di scorta. Il convoglio è stato disperso.

«Altri sottomarini che operavano nello stesso tempo in una zona di mare dell'Atlantico con molto successo, hanno affondato un grosso numero di navi mercantili nemiche, alcune delle quali facenti parte di convogli. Tra le navi affondate, che assommano complessivamente a 83 mila tonnellate, vi è pure una grossa nave cisterna.

«Dalle forze della marina furono affondate altre 25 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico ed una nostra nave da guerra, operante in alto mare, portò la sua cifra complessiva di naviglio affondato da 131 mila tonnellate a 151 mila tonnellate. In tal modo la sola marina da guerra ha, negli ultimi giorni, colato a picco più di un quarto di milione di tonnellate di naviglio mercantile.

«Nelle prime ore serali del 23 febbraio aerei tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo, a nord di Derna, un trasporto di truppe di quattro mila tonnellate ed hanno arrecato così gravi danni ad un altro grosso trasporto che si è dovuto arrestare in fiamme.

«Nonostante le cattive condizioni atmosferiche la nostra ricognizione armata ha continuato il 24 febbraio i suoi voli a largo raggio sulla Gran Bretagna e sul mare. Durante tali voli una nave mercantile è stata danneggiata con lanci di bombe davanti alle coste orientali britanniche. Nell'ultima notte nostri attacchi aerei contro aerodromi dell'Inghilterra orientale, hanno avuto pieno successo provocando incendi in aviorimesse e ricoveri per le truppe. Inoltre, singoli apparecchi da combattimento, hanno colpito con bombe di piccolo e medio calibro gli impianti portuali di Harwich, Ipswich e Exmouth come pure i magazzini di magazzini di Londra. Il nemico non ha solvolato, nè durante la giornata di ieri, nè durante la notte, il territorio del Reich. Singoli aerei da combattimento britannici hanno attaccato, nelle ore serali di ieri, un porto del territorio occupato senza causare danni alle cose. Durante la difesa svolta contro l'attacco nemico, l'artiglieria controaerea ha abbattuto uno degli apparecchi assalitori.

«Ai grandi successi sottomarini, il sommergibile del primo tenente di vascello Lehmann-Willenbrock, ha partecipato con 55 mila 600 tonnellate.

«Il primo tenente di vascello Lehmann-Willenbrock ha così, in breve tempo, affondato complessivamento 125 mila 580 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

(Stefani)

217.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese affondato in una sola giornata

BERLINO, 25 sera

Sottomarini tedeschi hanno attaccato un grosso convoglio e in ripetuti attacchi hanno affondato naviglio per complessive 125.000 tonn. tra cui certamente un incrociatore ausiliario di scorta. Il convoglio è stato disperso.

Altri sottomarini hanno affondato numerose altre navi mercantili nemiche, di cui alcune facenti parte di convogli. Il tonnellaggio complessivo affondato, compreso quello segnalato nell'odierno bollettino militare, ha raggiunto le 192.300 tonn. Altre efficaci azioni compiute dalla marina hanno portato oggi le perdite complessive del nemico in naviglio mercantile ad un totale di 217.300 tonn.

Bilancio impressionante

BERLINO, 25 sera

In questi circoli ufficiosi viene reso noto che la cifra comunicata dal Fuehrer, comandante supremo delle Forze Armate tedesche nel suo discorso di Monaco, circa l'affondamento di 215 mila tonnellate di naviglio nemico negli ultimi due giorni, in seguito a nuove informazioni, può aumentarsi ad un totale di un quarto di milione di tonnellate. (Stefani).

Il disagio alimentare si fa sempre più sensibile per la popolazione inglese

LONDRA, 25 sera

Si ha da Londra che per supplire alla sempre maggiore deficienza di carne fresca, il Governo inglese ha disposto che la razione settimanale, già estremamente ridotta, dovrà essere fornita in parte con carne salata. Ma «pure quest'ultima — avverte il *Times* sarà fatta la massima economi».

Il pane comincia a mancare e la penuria è tale che la stessa razione ai militari — secondo un segnalazione del *Daily Herald* — è stata ridotta da 12 a 10 once, così come la razione di carne è discesa da 10 a 8 once. ePr riparare a così grave situazione, il Governo ha invitato gli agricoltori a intensificare la produzione di cipolle di carote e di pomodori; ed ha suggerito ai droghieri di vendere carote invece di cioccolata. Il disagio alimentare, l dsordne nell'organizzazione dei centri che ospitano i profughi, la rilassattezza nel campo assistenziael e igienico, non giovano certamente a limtiare il diffondersi delle epidemie che, secondo le previsioni del *Daily Mail* raggiungeranno il periodo più acuto nei primi mesi della primavera. Tuttavia, molti ospedali sono costretti a chiudere alcuni reparti, pe rla mancanza di infermiere. Questa deficienza contrasta singolarmente con le asserzioni di Churchill, il quale ha dichiarato che tutte le odnne inglesi partecipano compatte alla difesa del paese. La opinione pubblica si domanda, perciò, come manchino le infermiere in Inghilterra, dove il numero delle donne supera quello degli uomini. *(Stefani).*

Imminente regolamento della controversia fra Indocina e Tailandia

TOKIO, 25 sera

Il portavoce dell'Ufficio informazioni «Ishii» ha dichiarato ai corrispondenti stranieri, cheil regolamento della controversia fra la Tailandia e l'Indocina francese è ormai imminente. Si era sperato di portare a conclusione i negoziati ieri, ma non è facile, ha aggiunto il portavoce regolare delicate questioni di frontiera, in un brevissimo periodo di tempo. Interrogato circa le voci di una agitazione antigiapponese a Saigon, il portavoce ha dichiarato chel'Indocina francese ha assunto un atteggiamento amichevole verso il Giappone, e chei negoziatieconomici fra i due paesi proseguono nella più cordiale atmosfera.

Prossima partenza per Roma di una delegazione jugoslava

BELGRADO, 25 sera

Una Delegazione commerciale jugoslava, diretta dal vice ministro del commercio e dell'industria, dottor Sava Obradovic, partirà il 1.o marzo prossimo per Roma.

Inviato straordinario della Romania ad Ankara

BUCAREST, 25 sera

Alessandro Telemaque, ministro plenipotenziario nell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Romania ad Ankara.

Un complotto scoperto a Sofia

L'arresto di 50 persone al servizio dello spionaggio inglese

BUCAREST, 25 sera

Il *Curentul* di stamane pubblica, sotto il titolo: «Un sensazionale complotto scoperto in Bulgaria», il seguente telegramma datato da Belgrado:

«Secondo notizie pervenute da fonte sicura da Sofia, si annuncia che le autorità bulgare hanno scoperto un complotto. Oltre 50 persone che erano al servizio dell'«Intelligence Service» e della Legazione britannica, sono state arrestate. E' stato scoperto un importante materiale sensazionale che in questo momento viene verificato dalle autorità militari e di polizia. Si tratta, evidentemente, delle solite mene della propaganda britannica sempre pronta a pescare nel torbido, mene fortunatamente sventate, oramai, in tutti i Paesi balcanici, ad eccezione della Grecia, la quale, come ha detto il Duce, è proprio vittima del suo testardo accanirsi a voler servire gli interessi inglesi».

Alle foci del Danubio

L'incidente del "Carpazi" in una dichiarazione romena

BUCAREST, 25 sera

A proposito dell'incidente, occorso al piroscafo *Carpazi*, che come è noto aveva subito uno strano incidente durante la traversata del canale di Sulina, che unisce il Mar Nero col Danubio, il Sottosegretario di Stato alla Marina ha comunicato:

«Smentisco categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali locali, secondo la quale l'incidente occorso al piroscafo *Carpazi* a Sulina sarebbe dovuto a mancanza di profondità delle acque del canale. Dall'inchiesta in corso risulta che il fatto si è verificato per un incidente di navigazione. Come si ricorderà il *Carpazi* si è trovato ad un certo momento di traverso nel canale, ostruendo da giovedì scorso la navigazione e quindi l'ingresso e l'uscita alle navi dal Danubio marittimo».

Consiglio dei Ministri a Madrid
L'approvazione del Bilancio consuntivo

MADRID, 25 sera

Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Caudillo, ha approvato il Bilancio consuntivo per il 1940. Le entrate, compreso il provento dei prestiti pubblici, sono ammontate a 5378 milioni di pesetas. Le uscite del Bilancio ordinario a 4650 milioni ai quali vanno aggiunti 1138 milioni per il pagamento dei residui del Bilancio precedente e 580 milioni per le spese del Bilancio straordinario. Gli anticipi del Banco di Spagna al tesoro risultano di 3170 milioni. La circolazione fiduciaria è ammontata a 10.694 milioni non compresi i biglietti di piccolo taglio.

La nuova composizione del Gabinetto di Vichy

BERNA, 25 sera

Ecco la nuova composizione del Gabinetto di Vichy: Ammiraglio *Darlan*, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri e degli Interni; Difesa Nazionale, generale *Hutzinger*; Giustizia, *Berthelemy*; Finanze, *Bouthillier*; Agricoltura, *Casiot*.

Gli otto Segretari di Stato sono i seguenti: Aviazione, Bergeret; Colonie, Platon; Rifornimenti, Archard; Comunicazioni, Berthelot; Istruzione Pubblica, Carcopino; Famiglia e Igiene, Giacomo Chevelier; Produzione Industriale, Pucheux; Delegato Generale col rango di membro del Gabinetto, incaricato dei negoziati franco-germanici, Bernaud. Infine delegato per gli equipaggiamenti e la lotta contro la disoccupazione è stato nominato Le Hideux, e Paul Marion Segretario generale aggiunto alla Vice Presidenza del Consiglio, si occuperà del servizio informazioni.

Marion, come si ricorderà, era uno dei collaboratori di Doriot.

(Stefani)

Un accordo commerciale fra la Russia e la Svizzera

MOSCA, 25 sera

E' stato firmato a Mosca un accordo sugli scambi commerciali tra la U. R. S. S. e la Svizzera. In base ad esso, la Svizzera invierà alla U.R.S.S. macchine utensili, apparecchi elettrici, turbine, motori elettrici, caldaie a vapore, presse idrauliche ecc. In cambio la U.R.S.S. invierà in Isvizzera grano, materiali di legno, prodotti petroliferi, cotone ed altre merci. Gli scambi commerciali tra la U.R.S.S. e la Svizzera, per il primo anno dell'accordo, ammonteranno a 112.400.000 franchi e per il secondo anno a 150 milioni di franchi per ciascuna delle due parti. L'accordo che entrerà in vigore dopo la sua ratifica da parte dei due Governi, è stato firmato da Mikoyan, Commissario del Popolo per il commercio estero della U.R.S.S., e da Ebreard, Presidente della Delegazione commerciale svizzera.

Aggressione a mano armata in pieno giorno in una strada di Parigi

PARIGI, 25 sera

Nel centro di Parigi è stato ieri effettuato un audace colpo da banditi.

Tre impiegati del Crèdit Commercial che avevano ritirato una somma importante dalla Banca di Francia, sono stati aggrediti nelle vicinanze di questo Istituto da 4 individui giunti a bordo di una automobile.

Parecchi colpi di rivoltella sono stati sparati. Uno degli impiegati è rimasto ucciso, un altro gravemente ferito, e il terzo si è salvato con la fuga in una casa vicina, mentre i banditi raccoglievano il bottino intimorendo i passanti con una violenta sparatoria.

Dalla finestra della Banca vicina, gli impiegati bombardavano intanto i malfattori con ogni sorta di oggetti, nella speranza di costringerli alla fuga, abbandonando il denaro.

L'espediente non è servito a nulla, e l'automobile si è allontanato senza lasciar traccia.

Preparato contro l'artritismo di un professore di Stoccolma

STOCCOLMA, 25 sera

Il professor Svartz dell'Università di Stoccolma è riuscito a creare un nuovo preparato denominato «Salozopirin» appartenente al gruppo Sulfonamid, dimostrandosi di straordinaria efficacia nei casi di reumatismo articolare acuto.

La difesa controaerea della R. Marina vigila

Antonescu indice un plebiscito sulla sua opera di governo

BUCAREST, 25 sera

E' annunciato ufficialmente che il Capo del Governo, gen. Antonescu, ha ordinato un plebiscito nazionale sulla sua opera di governo dal 12 al 15 marzo prossimo. Il comunicato ufficiale dice esattamente che domenica 12 marzo tutti i cittadini senza distinzione di professione, eccettuati gli ebrei, i quali abbiano raggiunto l'età di 21 anni, saranno obbligati a partecipare al plebiscito, per esprimere la loro approvazione o disapprovazione dell'opera di governo svolta dal gen. Antonescu dal 6 settembre 1940 ad oggi. Il plebiscito continuerà sino al 15 marzo. eNssuna manifestazione o discorso sarà permesso per influenzare il voto ed i trasgressori saranno passibili di 5 anni di carcere.

LA PAROLA DEL DUCE E DEL FUEHRER

Le impressioni nipponiche

TOKIO, 25 sera

Il discorso del Duce viene pubblicato al posto d'onore, con rilievo tipografico e sotto vistosi titoli da tutti i giornali. Il *Nici Nici*, dopo avere rilevato che il Duce ha enumerato le prove della sicura sconfitta inglese, scrive che il discorso preannunzia la certa vittoria dei popoli dell'Asse.

«Il Duce — sottolinea il giornale — ha solennemente riaffermato la potenza delle armate dell'Asse, polverizzando tutte le false, cervellotiche affermazioni della propaganda inglese ed ha riaffermato la solidità della collaborazione italo-tedesca esprimendo l'assoluta certezza nella vittoria finale».

Il *Miyako* scrive che il potente blocco costituito dai popoli e dalle forze armate d'Italia e di Germania abbatterà certamente la «grande Inghilterra».

L'*Hochi* mette in particolare rilievo il preannuncio di nuovi importanti fatti bellici per la prossima primavera e la affermazione del Duce che la vittoria coronerà i sacrifici sostenuti dal popolo italiano.

Enorme interesse anche a Sciangai

SCIANGAI, 25 sera

Il quotidiano *Daily News* ha pubblicato il discorso del Duce nel testo completo trasmesso dalla «Stefani». Esso ha suscitato un enorme interesse in tutti gli ambienti internazionali ed in quelli cinesi ed ha costituito l'argomento di tutti i commenti e di tutti i discorsi.

Il locale giornale italiano, superando le possibilità tecniche e pratiche grazie all'entusiasmo di tutti i collaboratori, è riuscito a pubblicare per primo il testo dello storico discorso, andando a ruba tra i connazionali e gli stranieri.

Le impressioni brasiliane

RIO DE JANERIO, 25 sera

Tutti i giornali pubblicano integralmente, in prima pagina e sotto grandi titoli il discorso del Duce che ha prodotto la più profonda impressione per la chiarezza e la forza delle argomentazioni.

Motogoletta naufragata nel Baltico

STOCCOLMA, 25 sera

Durante una fruriosa tempesta, che ha svolvolte le acque del Baltico, la motogoletta «Karlskrona Kalmar» ha incominciato ad imbarcare acqua, e malgrado gli sforzi dell'equipaggio, è affondata. Ilcapitano e due uomini hanno fatto appena in tempo a saltare nella lancia di salvataggio e ad allontanarsi. Ancora un attimo, e la piccola imbarcazione sarebbe scomparsa nel gorgo, prodotto dall'innabissamento della goletta. Dopo tredici ore di lotta contro i marosi, i naufraghi hanno raggiunto uno scoglio nei pressi del faro di Gosfeten. Il guardiano del faro e la figlia, una ardita diovanetta diciottenne, sono riusciti a trarre in salvo i tre uomini quali si erano abbandonati esausti sullo scoglio che stava per esserecoperto dall'alta marea.

Confronti istruttivi sullo sforzo bellico dell'Italia

ROMA, 25 sera

Per misurare la grandiosità e l'imponenza dello sforzo di guerra valgano le cifre del materiale bellico convogliato in un solo scacchiere, quello libico, quali risultano dal discorso del Duce del 23 corrente.

Ma tali cifre risulteranno maggiormente in luce se messe a confronto con quelle del materiale bellico di cui l'Italia disponeva quando entrò in guerra il 24 maggio 1915: per un fronte allora non di 100 chilometri, ma di 770, dallo Stelvio all'Adriatico, per un confilitto non d'oltremare, ma alleporte di casa. Il confronto è molto eloquente e risulta dai seguenti dati:

All'entrata in campagna, 24 maggio 1915: mitragliatrici 700, colpi per artiglieria 3.071.0000; munizioni per armi portatili 670 milioni; artiglierie di vario calibro 2038.

Sul fronte libico, dal primo ottobre 1937 al 31 gennaio 1941: mitragliatrici 15.386; colpi per artiglieria 11 milioni; munizioni per armi portatili bro 1924. Non si conta la cospicua 1.334.287.265; artiglierie di vario calimassa di materiale bellico di altri tipi: carri armati, automezzi, ecc., presente nel territorio della Libia.

Solo quando si pensi alla enorme estensione dei confini terrestri dell'Africa Orientale Italiana, che è di 3650 chilometri, si possono valutare le gesta epiche del Corpo di spedizione che la difende contro l'attacco concentrico delle forze raccolte in tre continenti e armate dagli Stati Uniti; solo allora si può misurare il valore dei soldati italiani e dei generali che li comandano in quelle lontane terre; solo allora si può avere un'idea della sagacia e della larghezza di mezzi approntati e inviati sul posto durante la preparazione.

Inoltre, quando si pensi che le forze dell'Italia difendono contemporaneamente del nemico quasi 15 mila chilometri di coste, si può avere un giusto concetto della vastità unica della guerra imperiale che l'Italia conduce.

Questo titanico sforzo dell'Italia segna la fine dell'Inghilterra la quale, quando verrà il «bello», sentirà il peso delle perdite subite in Libia e in Africa Orientale; come dovrà sentire per forza, nelle giornate del bisogno, che saranno anche quelle della resa dei conti, la mancanza sul mare di 8 incrociatori, di 9 cacciatorpediniere, di 26 sommergibili, di 2 torpediniere, di 4 navi ausiliarie affondati dalla Marina italiana in 8 mesi; di 1130 apparecchi che ha avuto abbattuti sul fronte italiano nello stesso periodo di tempo, e delle sue numerose unità navali, qualcuna delle quali del più grosso tonnellaggio, messe fuori combattimento.

Capoferri a colloquio col dott. Ley

MONACO DI BAV., 25 sera

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, Capoferri, giunto a Monaco, si è incontrato nella Casa delle organizzazioni sindacali nazional-socialiste col dott. Ley, col quale si è intrattenuto in lungo colloquio su questioni relative agli operai italiani in Germania.

La settimana artistica italo-tedesca che ha riscosso così grande favore si è conclusa con la rappresentazione dell'«Otello» di Verdi che è stato calorosamente applaudito grazie anche all'ottimo complesso artistico e all'esecuzione della musica verdiana da parte dell'orchestra diretta da Eugenio Jochum.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. don Enzo Di Napoli Rampolla, Principe di Resuttano;

S. A. la Principessa Elsie Torlonia;

il cav. Luigi Santambrogio:

il dottor Castiello e famiglia.

ASSEMBLEA DEL BANCO SAN MARCO
VENEZIA

Domenica si tenne l'assemblea generale ordinaria del Banco San Marco, per l'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX, 46.o dalla fondazione.

Per acclamazione fu nominato Presidente dell'Assemblea il Cav. di Gr. Croce Prof. Antonio Garioni, il quale, prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, invitò i presenti a rivolgere il pensiero ai Combattenti che, tenendo alto ovunque l'onore della Patria, ne preparano, col loro eroismo, le maggiori fortune. L'Assemblea aderì alla nobile manifestazione con fervido riconoscente plauso.

In Consigliere Avv. Cav. Uff. Attilio De Biasi lesse poi la relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio dell'Esercizio, ricordando, innanzi tutto, il solenne e grande momento della Patria.

Rievocata, quindi, la specchiatissima e cara figura del rimpianto Co. Comm. Ing. Giustiniano Bullo, Consigliere d'Amministrazione del Banco, la relazione diede notizia del lavoro svolto nel passato Esercizio, durante il quale il Banco fece ogni maggior sforzo per adeguare la propria attività alle esigenze del paese.

Segnalata la piena consistenza delle partite attive, l'alto grado di liquidità, i criteri di selezione severa e di rigorosa e prudente valutazione degli impieghi, il Relatore pose in rilievo i risultati dell'Esercizio che consentirono di accrescere in modo notevole le riserve — la importanza e la necessità delle quali si fa sempre più manifesta — nonchè di contribuire, come è tradizione, alle opere di beneficenza, e di distribuire il dividendo, che, determinato secondo il R. D. L. 27 Dic. 1940-XIX n. 1714, è di L. 245,— per azione.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, pienamente adesiva, l'Assemblea approvò il bilancio e procedette alla nomina dei Consiglieri, rieleggendo gli uscenti a voto unanime.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi poco dopo insieme con i Sindaci, provvide quindi alla elezione delle cariche sociali, che risultano così costituite:

Presidente: Comm. Avv. Luigi Tagliapietra; *Vicepresidente:* Cav. Dott. Luigi Candiani; *Segretario:* Comm. Dott. Gio Batta Piamonte; *Consiglieri*: Comm. Giovanni Bernach, Cav. Uff. Ing. Giacomo Bisacco Palazzi, Comm. Prof. Dott. G. B. Faustino Brunetti, Cav. Uff. Avv. Attilio De Biasi, N. H. Gr. Uff. Co. Mario Nani Mocenigo, Comm. Piero Parisi; *Sindaci*: Cav. Dott. Gino Spada, (Presidente del Collegio), N. H. Co. Dott. Marino Grimani, Co. Dott. Giovanni Pellegrini; *Sindaci Supplenti*: Comm. Dott. Antonio Tessari, Comm. Dott. Antonio Cosulich.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ALLE DONNE ITALIANE

La donna è la «regina della casa, perchè essa, nella duplice qualità di sposa e madre, è la soave compagna del capo della casa, la sublime educatrice dei figli, l'incomparabile regolatrice di tutte le energie della famiglia.

In questa sua posizione di privilegio la donna ha il diritto e il dovere ad un tempo di permanere con tranquillità, perchè soltanto così essa può assolvere gli alti compiti che le sono assegnati; ed a tal fine deve essere lieta se il marito si disponga a sottoscrivere una

POLIZZA DI ASSICURAZIONE-VITA

la quale le offre quella garanzia massima di sicurezza e di serenità che può anche andare oltre i limiti della di lui esistenza.

Ci rivolgiamo alla donna, perchè è proprio essa, che, quando rimane vedova, non soltanto sente più grave il dolore, ma anche il disagio economico; perchè è proprio essa che spesso, affranta dal lutto, rimane priva di mezzi per continuare e completare l'educazione dei figli, perchè è proprio essa che spesso, spenta la fonte del reddito che le dava la gioia e pace deve ricorrere all'aiuto dei parenti e degli amici. Una polizza dell'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

le risparmia tutti questi gravissimi disagi, che ben frequentemente non sono superabili.

Non mancano i casi in cui è proprio la donna ad ostacolare uno spontaneo e saggio atto di previdenza del marito. Tale ostilità, specie quando la famiglia non possiede un discreto patrimonio, è incauta e può essere funesta. E' come l'atto di chi rifiuta un onesto bene che potrebbe salvare da gravi pericoli la sua famiglia, che pur con tanto amore ha contribuito a costituire e a cui poi nega la sicurezza di una vita tranquilla.

Noi vorremmo che, grazie anche alla saggezza e alla forza di persuasione della

DONNA ITALIANA

la previdenza assicurativa fosse così profondamente intesa, da indurre ogni giovane ad offrire alla sposa, all'atto stesso del matrimonio, una polizza di assicurazione, quale pegno di affetto verace. Se ciò oggi non avviene sempre, non può dirsi che in fondo al cuore di ogni uomo onesto non alberghi un tale sentimento e un tale desiderio. Tocca alla donna suscitarlo con amore e tradurlo in pratica nei modi più opportuni, contribuendo alla sua realizzazione in modo positivo. Infatti, una moglie nel chiedere al suo compagno una Polizza di Assicurazione al fine di garantire in qualsiasi evenienza il suo futuro e quello dei figliuoli, gli domanda indubbiamente, per il presente immediato, un sacrificio pecuniario, per fronteggiare il quale, essa

deve spontaneamente rinunciare a qualche vanità personale;

deve rinunciare a qualche divertimento superfluo;

deve amministrare con la massima parsimonia le entrate familiari.

Così facendo la moglie, la madre, non soltanto agevolerà l'atto di previdenza del marito, ma avrà direttamente contribuito a creare basi salde e incrollabili per la conservazione e la felicità della famiglia.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO INFORMAZIONI E CHIARIMENTI A CHIUNQUE NE FACCIA RICHIESTA